



CAPITAL Srl

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 , n. 231

*Adottato dall'Assemblea dei Soci
in data 18 luglio 2012*

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 2 di 62
-------------	---	---

INDICE

1.	DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO	5
1.1	Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni	5
1.2	L'adozione del "Modello di Organizzazione e di Gestione e Controllo" quale possibile esimente	8
1.3	Le Linee Guida emanate da CONFINDUSTRIA	11
2.	ADOZIONE DEL MODELLO	12
2.1	Obiettivi perseguiti con l'adozione del Modello	12
2.2	Scopo e principi cardine del Modello	13
2.3	Struttura del Modello: Parte Generale e Parti Speciali	15
2.4	Destinatari del Modello	15
2.5	Modifiche ed integrazioni del Modello	15
3.	ORGANISMO DI VIGILANZA	15
3.1	Individuazione e nomina	15
3.2	Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza	17
3.3	Flusso informativo dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice societario	19
3.4	Flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza	20
1.1.1	Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi	20
1.1.2	Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali	21
4.	PRINCIPI GENERALI DELLA FORMAZIONE E COMUNICAZIONE	21
4.1	Selezione e formazione del personale	21
4.2	Scelta dei collaboratori esterni	22
4.3	Comunicazione	22
5.	PRINCIPI GENERALI DELLA GOVERNANCE	23
5.1	Sistema di deleghe e procure	23
5.2	Meccanismi del processo decisionale ed attuazione delle linee strategiche	24
5.3	Ambiente di controllo ed attività di controllo	24
6.	ELEMENTI DEL SISTEMA DISCIPLINARE	26
6.1	Funzione del sistema disciplinare	26
6.2	Violazione del Modello	26
6.3	Misure nei confronti dei dipendenti	26
6.4	Misure nei confronti degli Amministratori	28
6.5	Misure nei confronti di collaboratori esterni e partner	28
7.	VERIFICHE PERIODICHE	28
8.	MODELLO E CODICE ETICO	29
9.	PARTE SPECIALE	30
9.1	REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (art 24 e 25 D.lvo 231/2001)	30
1.1.3	Tipologia dei reati	30
1.1.4	Aree a rischio	31
1.1.5	Destinatari	32
1.1.6	Linee di condotta	32

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 3 di 62
-------------	---	---

1.1.7	Istruzioni e verifiche ODV	35
9.2	REATI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI (art. 24-bis D.lvo 231/2001).....	36
1.1.8	Tipologia dei reati.....	36
1.1.9	Aree a rischio	37
1.1.10	Destinatari.....	37
1.1.11	Linee di condotta.....	37
1.1.12	Istruzioni e verifiche ODV	38
9.3	REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (art. 24-ter D.lvo 231/2001)	38
1.1.13	Tipologia dei reati.....	38
1.1.14	Aree a rischio	39
1.1.15	Destinatari.....	39
1.1.16	Linee di condotta.....	39
1.1.17	Istruzioni e verifiche ODV	40
9.4	REATI IN MATERIA DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (art. 25-bis D.lvo 231/2001).....	40
1.1.18	Aree a rischio	41
1.1.19	Destinatari.....	41
1.1.20	Linee di condotta.....	41
1.1.21	Istruzioni e verifiche ODV	41
9.5	REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (art. 25-bis D.lvo 231/2001)	41
1.1.22	Aree a rischio	42
1.1.23	Destinatari.....	43
1.1.24	Linee di condotta.....	43
1.1.25	Istruzioni e verifiche ODV	43
9.6	REATI SOCIETARI (art. 25-ter D.lvo 231/2001)	43
1.1.26	Aree a rischio	44
1.1.27	Destinatari.....	45
1.1.28	Linee di condotta.....	45
1.1.29	Istruzioni e verifiche ODV	48
9.7	REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (art. 25-quater D.lvo 231/2001)	49
1.1.30	Aree a rischio	50
1.1.31	Destinatari.....	50
1.1.32	Linee di condotta.....	51
9.8	REATI PER PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI (art. 25-quater D.lvo 231/2001).....	51
1.1.33	Aree a rischio	52
1.1.34	Destinatari.....	52
1.1.35	Linee di condotta.....	52
1.1.36	Istruzioni e verifiche ODV	52
9.9	REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (art. 25-quinquies)	52
1.1.37	Aree a rischio	53
1.1.38	Destinatari.....	53
1.1.39	Linee di condotta.....	53
1.1.40	Istruzioni e verifiche ODV	54
9.10	REATI ED ILLECITI AMMINISTRATIVI DI ABUSO DI MERCATO (25-sexies D.lvo 231/2001 ed art. 187 quinquies Testo Unico Finanza).....	54
1.1.41	Aree a rischio	55
1.1.42	Destinatari.....	55
1.1.43	Linee di condotta.....	55

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 4 di 62
-------------	---	---

1.1.44	Istruzioni e verifiche OdV.....	55
9.11	REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (25-septies D.lvo 231/2001).....	55
1.1.45	Aree a rischio	55
1.1.46	Destinatari.....	56
1.1.47	Linee di condotta.....	56
1.1.48	Istruzioni e verifiche OdV.....	56
9.12	REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (art. 25-octies D.lvo 231/2001).....	57
1.1.49	Aree a rischio	57
1.1.50	Destinatari.....	57
1.1.51	Linee di condotta.....	57
1.1.52	Istruzioni e verifiche ODV.....	57
9.13	REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (art. 25-novies D.lvo 231/2001).....	58
1.1.53	Aree a rischio	58
1.1.54	Destinatari.....	59
1.1.55	Linee di condotta.....	59
1.1.56	Istruzioni e verifiche ODV.....	59
9.14	REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (art. 25-decies D.lvo 231/2001).....	59
1.1.57	Aree a rischio	59
1.1.58	Destinatari.....	59
1.1.59	Linee di condotta.....	59
1.1.60	Istruzioni e verifiche ODV.....	60
9.15	REATI A FRONTE DI FATTISPECIE CRIMINOSE DI CUI ALL'ART. 10 DELLA LEGGE N. 146/06,.....	60
1.1.61	Aree a rischio :.....	60
1.1.62	Destinatari.....	61
1.1.63	Linee di condotta.....	61
1.1.64	Istruzioni e verifiche OdV.....	61
9.16	REATI AMBIENTALI (art. 25-undecies D.lvo 231/2001).....	61
1.1.65	Aree a rischio	62
1.1.66	Destinatari.....	62
1.1.67	Linee di condotta.....	62
1.1.68	Istruzioni e verifiche ODV.....	62

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 5 di 62
-------------	---	---

PARTE GENERALE

1. DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

1.1 Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni

Introduzione

La Scrivente CAPITAL Srl ha il piacere di comunicare a tutti i soggetti che con Lei hanno o intendono avere rapporti di qualsivoglia natura giuridica, che con la sottoscrizione del presente documento Essa ha scelto liberamente di attuare le disposizioni normative contenute del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito Dlgs 231/01).

Tale norma, avente valore di legge, ha introdotto nell'ordinamento giuridico nazionale la disciplina della **responsabilità amministrativa** delle persone giuridiche, **delle società** e delle associazioni ancorché prive di personalità giuridica (indicate da ora in poi genericamente ENTI), quando, tutta una serie di reati, che saranno ampiamente trattati in seguito, sono compiuti:

1. da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso.
2. Da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra.
3. I reati siano commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Da quanto detto consegue che in forza di tale disciplina, nel caso in cui voi amministratori o voi dipendenti, commettiate o anche solo tentiate di commettere, nell'**interesse o a vantaggio** della scrivente, i reati elencati nel Dlgs 231/01 citato, e meglio descritti nella specifica tabella allegata al presente Codice di Comportamento, anche alla Scrivente CAPITAL Srl, in qualità di società a responsabilità limitata, può dunque essere imputata una responsabilità amministrativa, a cui conseguono gravi sanzioni che possono incidere pesantemente sul suo patrimonio e sulla sua continuità di azione.

In merito al Dlgs. 231/2001, la Scrivente ritiene doveroso comunicare che attraverso esso, il Governo nazionale ha dato attuazione alla legge delega n. 300 del 2000 che ha ratificato, tra l'altro, la Convenzione sulla tutela finanziaria delle Comunità europee del 26 luglio 1995, la Convenzione U.E del 26 maggio 1997 relativa alla lotta contro la corruzione e la Convenzione OCSE del 17 settembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

È quindi in conseguenza di quanto sopra che il nostro Paese, allineandosi ai sistemi normativi di molti Paesi Europei, ha deciso di porre a fianco della Responsabilità penale, riconosciuta dalla nostra Costituzione solo a carico delle persone fisiche, l'autonoma fattispecie della Responsabilità Amministrativa dell'ENTE.

Si tratta di una Responsabilità Amministrativa "sui generis", cioè appartenente ad un genere di responsabilità diverso da quello di altri tipi di responsabilità amministrative esistenti, e dotata di caratteristiche giuridiche del tutto proprie, poiché, pur comportando sanzioni amministrative, è originata dalla commissione di un reato e per la sua imputazione, sono riconosciute a all'Ente, le stesse garanzie riconosciute alla persona fisica nell'ambito del processo penale.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 6 di 62
-------------	---	---

Ovviamente però, ed è la cronaca di tutti i giorni a ricordarcelo, la vera ragione della necessità di istituire la Responsabilità Amministrativa delle Società, nasce dalla considerazione empirica che frequentemente le condotte illecite commesse all'interno di una impresa non derivano dall'iniziativa privata del singolo, ma si ricollegano piuttosto alla volontà e alle decisioni del vertice dell'ENTE a cui il medesimo appartiene.

Fattispecie di reato

Siccome la Scrivente vi ha accennato ad una serie di specifici reati, appare necessario a questo punto che tutti voi soggetti fisici, a qualsiasi livello dell'organigramma della scrivente CAPITAL Srl appartenenti, prendiate **piena e consapevole coscienza** di quali siano i Reati e gli illeciti per cui il Dlgs 231/01 prevede Le possa essere imputata la Responsabilità Amministrativa di cui si tratta (reati dei quali, si ripete, è data più ampia descrizione nell'allegata tabella):

- 1) reati previsti dagli articoli 24 e 25 del Dlgs231/01 - c.d. **reati contro la Pubblica Amministrazione e il suo patrimonio**);
- 2) reati previsti dall'articolo 24-bis del Dlgs231/01 (introdotto dalla legge 18 marzo 2008, n. 48) - **c.d. delitti informatici e trattamento illecito dei dati**;
- 3) reati previsti dall'articolo 24-ter del Dlgs231/01 - **c.d. delitti di criminalità organizzata** (tale tipologia di reati è stata introdotta dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94);
- 4) reati previsti dall'articolo 25-bis del Dlgs231/01 (introdotto dalla Legge 23 novembre 2001 n. 409) - **c.d. reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**;
- 5) reati previsti dall'articolo 25-bis.1 del Dlgs231/01(introdotto con la Legge 23 luglio 2009, n. 99) - **c.d. delitti contro l'industria e il commercio**;
- 6) reati previsti dall'articolo 25-ter del Dlgs231/01 (introdotto dal Dlgs 11 aprile 2002 n. 61) - **c.d. reati societari**;
- 7) reati previsti dall'articolo 25-quater del Dlgs231/01 (introdotto dalla Legge 14 gennaio 2003 n. 7) **c.d. delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico**, previsti dal codice penale e da leggi speciali;
- 8) reati previsti dall'articolo 25-quater.1 (introdotto nel Dlgs231/01 dalla legge 9 gennaio 2006, n. 7) - **cd. delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili**;
- 9) reati previsti dall'articolo 25-quinquies del Dlgs231/01 (introdotto dalla Legge 11 agosto 2003 n. 228) con il quale la responsabilità amministrativa degli Enti viene estesa anche ai casi di commissione dei **c.d. delitti contro la personalità individuale**;
- 10) reati previsti dall'articolo 25-sexies del Dlgs231/01 e dall'art. 187 *quinquies* TUF - **cd. reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato**;
- 11) reati previsti dall'articolo 25-septies del Dlgs231/01 con cui la responsabilità degli Enti viene estesa ai **cd. reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro**;
- 12) reati previsti dall'articolo 25-octies del Dlgs231/01 che estende il regime di responsabilità amministrativa previsto dal Decreto ai **c.d. reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**;

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 7 di 62
-------------	---	---

13) reati previsti dall'articolo 25-nonies del Dlgs231/01 (introdotto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99) - **c.d. delitti in materia di violazione del diritto d'autore**;

14) reati previsti dall'articolo 25-decies del Decreto (introdotto dalla Legge 3 agosto 2009, n. 116) **c.d. Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**

15) reati previsti dall'articolo 10 della Legge n. 146/06, che estende il regime della responsabilità amministrativa degli Enti a taluni reati, se commessi a livello "**transazionale**",

16) reati previsti dall'articolo 25-undecies del Dlgs231/01 (introdotto dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121) - **c.d. reati ambientali**.

Reati commessi all'estero

il Dlgs 231/01 ha previsto anche che la responsabilità degli ENTI, e quindi anche della Scrivente, si estenda ai reati commessi all'estero, purché nei confronti degli autori non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto, e sempre che sussistano le condizioni previste dal Dlgs 231/01, ossia:

- il reato deve essere commesso da un soggetto funzionalmente legato alla Scrivente;
- la Scrivente deve avere, come in effetti ha, la propria sede principale nel territorio dello Stato Italiano;
- la Scrivente può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7-10 c.p.¹

¹ ARTICOLO 7
 Reati commessi all'estero.
 [I]. È punito secondo la legge italiana [112, 2011] il cittadino o lo straniero [2482, 2492] che commette in territorio estero taluno dei seguenti reati:
 1) delitti contro la personalità dello Stato italiano [241-313; 1080 c. nav.];
 2) delitti di contraffazione del sigillo dello Stato e di uso di tale sigillo contraffatto [467];
 3) delitti di falsità in monete aventi corso legale nel territorio dello Stato, o in valori di bollo o in carte di pubblico credito italiano [453-461, 464, 466];
 4) delitti commessi da pubblici ufficiali [357] a servizio dello Stato, abusando dei poteri o violando i doveri inerenti alle loro funzioni;
 5) ogni altro reato per il quale speciali disposizioni di legge [8-10, 5014, 531-5363, 537, 5912, 604, 6424; 17, 18 c.p.m.p.; 235-237, 239 c.p.m.g.; 10801 c. nav.] o convenzioni internazionali stabiliscono l'applicabilità della legge penale italiana (2).

ARTICOLO 8
 Delitto politico commesso all'estero.
 [I]. Il cittadino o lo straniero [2482, 2492], che commette in territorio estero un delitto politico non compreso tra quelli indicati nel numero 1 dell'articolo precedente, è punito secondo la legge italiana [112, 2011], a richiesta del ministro di grazia e giustizia (1) [128-129; 342 c.p.p.] (2).
 [II]. Se si tratta di delitto punibile a querela della persona offesa, occorre, oltre tale richiesta, anche la querela [120-126; 336-340, 342 c.p.p.].
 [III]. Agli effetti della legge penale, è delitto politico ogni delitto, che offende un interesse politico dello Stato, ovvero un diritto politico del cittadino [241-294]. È altresì considerato delitto politico il delitto comune determinato, in tutto o in parte, da motivi politici

ARTICOLO 9
 Delitto comune del cittadino all'estero.
 [I]. Il cittadino, che, fuori dei casi indicati nei due articoli precedenti, commette in territorio estero un delitto per il quale la legge italiana stabilisce (1) l'ergastolo, o la reclusione non inferiore nel minimo a tre anni, è punito secondo la legge medesima [112, 2011], sempre che si trovi nel territorio dello Stato [42].
 [II]. Se si tratta di delitto per il quale è stabilita una pena restrittiva della libertà personale di minore durata, il colpevole è punito a richiesta del ministro di grazia e giustizia (2) [127-129; 342 c.p.p.], ovvero a istanza [130; 341 c.p.p.] o a querela [120-126; 336-340 c.p.p.] della persona offesa.
 [III]. Nei casi preveduti dalle disposizioni precedenti, qualora si tratti di delitto commesso a danno delle Comunità europee, di uno Stato estero o di uno straniero, il colpevole è punito a richiesta del ministro di grazia e giustizia [128, 129; 342 c.p.p.], sempre che l'extradizione [13; 697 c.p.p.] di lui non sia stata concessa, ovvero non sia stata accettata dal Governo dello Stato in cui egli ha commesso il delitto (3).

ARTICOLO 10
 Delitto comune dello straniero all'estero.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 8 di 62
-------------	---	---

Quanto detto sta a significare che in merito ai reati sopra elencati eventualmente da tutti voi collaboratori compiuti all'estero, la Scrivente non va automaticamente esente da responsabilità, ma è al contrario ritenuta responsabile se non ha adeguatamente vigilato sul comportamento di voi, che siete necessariamente collegati funzionalmente alla Scrivente, la quale a sua volta ha la sede principale proprio in Italia.

Autori del reato

Per meglio specificare quanto dalla Scrivente già accennato, l'art. 5 del Dlgs. 231/01, ha previsto che la responsabilità dell'ENTE e quindi anche della Scrivente, sussista qualora il reato sia commesso da:

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ENTE o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo degli stessi" (cosiddetti soggetti apicali);
- b) "da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a)", (cosiddetti sottoposti).

1.2 L'adozione del "Modello di Organizzazione e di Gestione e Controllo" quale possibile esimente

Fino a questo punto abbiamo visto quindi, anche se genericamente, quali sono i reati presi in considerazione dal Dlgs 231/01, quali sono i soggetti che commettendoli possono far imputare all'Ente e quindi anche alla Scrivente, la Responsabilità Amministrativa, e quale sia la condizione base essenziale che consente al Giudice competente di accertare il collegamento causale tra il fatto di reato e l'Ente, e cioè che il reato sia stato posto in essere nell'interesse o a vantaggio dell'Ente medesimo.

Cerchiamo ora di fare un ulteriore passo, tutti insieme, per comprendere esattamente la ragione per cui la Scrivente ha deciso di redigere questo Documento.

Il Dlgs 231/01, all'art. 7 comma primo, a proposito dei reati compiuti da voi collaboratori, afferma che l'Ente, cioè la Scrivente, è responsabile se la commissione del reato è stata da Lei resa possibile per l'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Nell'art. 6 comma primo lett.a) il Dlgs 231/01 afferma che se il reato è stato commesso dai soggetti apicali, l'Ente e quindi la Sottoscritta risponde se non riesce a provare che il suo Organo Dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Ma queste affermazioni possono significare solo e soltanto, che oltre ai requisiti di tipo oggettivo già descritti, il legislatore ha introdotto per questa fattispecie di Responsabilità, una vera e propria **COLPA DA ORGANIZZAZIONE**, consistente cioè, per essere più chiari, nel fatto che la Scrivente ad esempio, o non si è autonomamente data un insieme di regole di diligenza comportamentale da

[I]. Lo straniero che, fuori dei casi indicati negli articoli 7 e 8, commette in territorio estero, a danno dello Stato o di un cittadino, un delitto per il quale la legge italiana stabilisce (1) l'ergastolo, o la reclusione non inferiore nel minimo a un anno, è punito secondo la legge medesima [112, 2011], sempre che si trovi nel territorio dello Stato [42], e vi sia richiesta del ministro di grazia e giustizia (2) [127-129; 342 c.p.p.], ovvero istanza [130; 341 c.p.p.] o querela [120-126; 336-340 c.p.p.] della persona offesa.

[II]. Se il delitto è commesso a danno delle Comunità europee, di uno Stato estero o di uno straniero, il colpevole è punito secondo la legge italiana, a richiesta del ministro di grazia e giustizia (2) [128, 129; 342 c.p.p.], sempre che:

1) si trovi nel territorio dello Stato [42, 1282];

2) si tratti di delitto per il quale è stabilita la pena (3) dell'ergastolo, ovvero della reclusione non inferiore nel minimo a tre anni;

3) l'estradizione [13; 697 c.p.p.] di lui non sia stata concessuta, ovvero non sia stata accettata dal Governo dello Stato in cui egli ha commesso il delitto, o da quello dello Stato a cui egli appartiene (4).

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 9 di 62
-------------	---	---

indirizzare a tutti voi collaboratori o, nel caso che se le sia date, non ha vigilato adeguatamente su di voi, tanto da impedire **il rischio** che uno dei reati elencati nel Dlgs 231/01 fosse proprio da voi compiuto.

Anche nell'art. 7, al comma secondo, il Dlgs 231/01 afferma: “ in ogni caso è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza se L'Ente, e quindi la Scrivente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi”.

Con queste affermazioni, che sono di una chiarezza estrema, è allora proprio il legislatore a tracciare la strada maestra che la Scrivente deve necessariamente percorrere per rimanere estranea all'ambito della Responsabilità Amministrativa discendente dal reato commesso da voi collaboratori,

e cioè, che la Scrivente si doti di **UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO** della vostra attività che sia già da tempo operativo quando il reato viene commesso ed infine che, valutato nel suo insieme, sia ritenuto dal Giudice idoneo a prevenire la commissione dei reati proprio della specie di quello che si è verificato.

In conclusione attraverso l'adozione di un efficiente Modello di organizzazione, gestione e controllo, la Scrivente deve fare in modo che se deprecabilmente qualcuno di voi commette o solo tenta di commettere uno dei reati citati, lo possa fare solo ELUDENDO FRAUDOLENTEMENTE IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO adottato.

Ricapitolando quindi quanto detto fino ad ora, la Scrivente ha reputato di assoluto rilievo il fatto che **il Dlgs 231/01**, nell'introdurre il citato regime di Responsabilità Amministrativa, abbia **previsto una precisa forma di esonero da questa, qualora la Scrivente dimostri di aver adottato tutte le misure organizzative e gestionali idonee a prevenire la commissione di reati da parte di soggetti che operino per suo conto e/o nel suo interesse.** Dunque è proprio la presenza di un'adeguata organizzazione ad essere considerata dal legislatore prima e dal Giudice competente poi, un segno tangibile della diligenza della Scrivente nello svolgere la sua missione economico commerciale, con particolare riferimento a quelle attività in cui si manifesta il rischio di commissione dei reati previsti dal Dlgs 231/01: **SOLO L'ACCERTATA ESISTENZA DI UN'EFFICIENTE ED EFFICACE ORGANIZZAZIONE PUÒ ESCLUDERE LA “COLPA” DELLA SCRIVENTE E FAR VENIRE MENO LA NECESSITÀ DI APPLICARE AD ESSA LE PREVISTE SANZIONI.**

In sintesi e si ripete perché a nessuno sfugga la relativa importanza, alla Scrivente in caso di commesso reato è richiesto di provare che:

- il proprio organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, **prima della commissione del fatto**, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento del modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un proprio **organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, che abbia effettivamente adempiuto ai suoi doveri di vigilanza;**
- dall'efficienza ed efficacia del modello organizzativo deve conseguire che le persone che hanno commesso il reato, non hanno potuto agire, se non **eludendo fraudolentemente** i suddetti modelli di organizzazione e gestione.

Una volta che voi tutti collaboratori, nessuno escluso, e a qualsiasi livello dell'organigramma appartenenti avete compreso il motivo in base al quale la Scrivente si è dotata del presente Modello, sempre la Scrivente vi espone a quali esigenze lo stesso ha dovuto rispondere:

- essere capace di individuare le attività nel cui ambito esiste, anche solo per ipotesi, la possibilità che vengano commessi i reati astrattamente previsti dal Dlgs 231/01;

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 10 di 62
-------------	---	--

- essere strutturato in modo da prevedere specifici protocolli capaci, sia di evidenziare tempestivamente alla Sottoscritta il pericolo della commissione dei comportamenti espressamente vietati, che di operare, al più tardi mentre è in corso l'istruttoria relativa alla programmazione, alla formazione e/o all'attuazione delle proprie decisioni, una efficace ed incisiva azione preventiva dei reati in questione;
- essere idoneo ad individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie che risultino necessarie ad impedire la commissione di tali reati;
- essere sufficientemente autorevole in modo da prevedere obblighi di informazione a favore dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, (di seguito indicato con l'acronimo ODV);
- essere congegnato in modo da introdurre necessariamente, come elemento di garanzia dell'efficacia delle disposizioni con esso impartite, un sistema disciplinare interno adeguato a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

In merito invece ai requisiti in base ai quali viene giudicata efficace dagli organi competenti l'applicazione del modello fissato dal Legislatore, è importante che la Scrivente vi preannunci che essi sono:

- la verifica periodica e l'eventuale modifica del modello quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività della Scrivente;
- (e, si ripete, perché a nessuno sfugga), la predisposizione di un idoneo sistema di sanzioni disciplinari che entri in azione nel caso di mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Apparato sanzionatorio

Vista la oggettiva delicatezza dell'argomento, la Scrivente sente l'immediato assoluto dovere di chiarire a tutti voi, nessuno escluso, che la previsione all'interno di questo Modello, di un sistema di sanzioni disciplinari, non ha e non può avere, la finalità di costituire una preventiva pressione monitoria su di voi, che avete dimostrato di essere collaboratori di altissimo livello professionale e di altrettanto livello morale.

L'adozione di un sistema sanzionatorio interno, vale invece a porre tutti voi sullo stesso piano in relazione alla necessità di rispettare i principi generali di legalità, onestà, e il dovere di totale lealtà verso la Scrivente.

La Scrivente infatti crede di rappresentare il presente ed il futuro della vostra vita professionale, ed in questo sforzo non può non costituirsi un baluardo contro eventuali comportamenti illeciti espressamente descritti e vietati che, minacciandone la sopravvivenza, potrebbero porre in pericolo contestualmente anche il vostro futuro occupazionale.

La scelta della Scrivente assume infatti il suo vero valore se andiamo insieme ad analizzare quale sia il sistema sanzionatorio che il legislatore, con il Dlgs. 231/2001 ha previsto a carico di Essa.

Come vedremo, si tratta di un articolato sistema che muove da sanzioni pecuniarie fino ad arrivare a pesantissime sanzioni interdittive, compresa la sanzione che non è sbagliato definire "capitale", dell'interdizione della Scrivente dall'esercizio della sua attività economico commerciale.

La sanzione pecuniaria, che può arrivare fino ad un massimo di Euro 1.549.370,69, è determinata dal Giudice penale attraverso un sistema basato su "QUOTE", ciascuna di importo variabile fra un minimo di Euro 258,22 ad un massimo di Euro 1.549,37, applicabili in numero non inferiore a cento e non superiore a mille.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 11 di 62
-------------	---	--

Le sanzioni interdittive, così come elencate nel secondo comma dell'art. 9 del Dlgs 231/01, (vedi testo Dlgs. 231/01 allegato) si applicano, al contrario di quella pecuniaria, solo per i reati elencati che specificamente le prevedono, e se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- a) la Scrivente ha tratto un profitto di rilevante entità dalla commissione del reato, e questo è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione, quando, in tale ultimo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- b) in caso di reiterazione degli illeciti.

Ora che finalmente TUTTI VOI, NESSUNO ESCLUSO, ha avuto piena conoscenza del tipo e contenuto delle sanzioni che il Giudice potrebbe applicare alla Scrivente, risulta più chiaro che il presente Codice di Comportamento ha come principale finalità, quella di sviluppare in voi il massimo senso del DOVERE nell'ambito dello svolgimento della vostra attività lavorativa.

Il Giudice, anche se nel contesto garantistico del processo penale, potrà applicare alla Scrivente CAPITAL Srl, le sanzioni citate, solo nel caso in cui sussistano tutti i requisiti oggettivi e soggettivi fissati dal legislatore, e cioè, si ripete : 1) la commissione da parte vostra di uno dei reati espressamente ed astrattamente previsti dal Dlgs 231/01 - 2) che il reato sia stato da voi posto in essere nell'interesse o a vantaggio della Scrivente - 3) che il reato sia stato commesso da parte di uno qualsiasi di voi collaboratori che siete soggetti qualificati rispetto alla Scrivente CAPITAL Srl, eventualmente imputata (e quindi, si ripete, sia che siate in posizione apicale nell'organigramma della Scrivente, sia che siate in posizione subordinata rispetto a quella apicale).

In merito al punto 2) però, la Scrivente sente la assoluta necessità di ricordare a TUTTI VOI, NESSUNO ESCLUSO, che Essa ha già avuto modo di precisare solennemente nell'ambito del proprio Codice Etico, di **avere vietato in modo assoluto a chiunque** di poter in alcun modo e per alcuna ragione agire nell'interesse della Stessa e/o anche solo dichiarare di farlo, attraverso un comportamento che si concretizzi nella violazione dei principi di legalità, onestà e lealtà da Lei stessa perseguiti solennemente e incondizionatamente con l'adozione del proprio Codice Etico.

A TUTTI VOI, NESSUNO ESCLUSO non può più sfuggire quindi che nel commettere uno dei reati di cui all'elenco sopra citato, ciascuno di voi realizza sempre, inesorabilmente, una violazione del Codice Etico, che MAI, si ripete MAI, potrà essere imputata all'interesse della Scrivente CAPITAL Srl rappresentato, si ripete, solo ed esclusivamente dalla sua scelta inderogabile di tutelare i principi e i valori contenuti appunto nel suo Codice Etico.

1.3 Le Linee Guida emanate da CONFINDUSTRIA

Per vostra utile conoscenza la Scrivente chiarisce che sia nella stesura del suo Codice Etico, che nella stesura del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo, ha ritenuto congruo di doversi uniformare alle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex Dlgs. 231/01" che la Confindustria ha adottato per se, e che forniscono anche precise indicazioni metodologiche per l'individuazione delle aree di "rischio reato".

Le predette Linee Guida, a cui la Scrivente si ripete, si è scrupolosamente adeguata, hanno suggerito di impiegare metodologie di risk assessment e risk management ed hanno previsto le seguenti fasi:

- Individuazione delle aree di rischio, volte a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Dlgs. 231/01.
- Predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 12 di 62
-------------	---	--

Entrando nel merito del Modello di organizzazione gestione e controllo adottato da Confindustria, si può notare che le componenti più rilevanti del sistema proposto sono:

- codice etico;
- sistema organizzativo;
- procedure manuali ed informatiche;
- poteri autorizzativi e di firma;
- sistemi di controllo e gestione;
- comunicazione di norme comportamentali al personale e sua continua formazione.

I principi a cui il sistema è informato e che la Scrivente ha pienamente adottato sono:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione compiuta da voi collaboratori;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno di voi collaboratori è autorizzato a gestire in totale autonomia un intero processo economico/amministrativo senza essere assoggettato almeno a visto o controllo);
- necessaria documentazione dei controlli operati nei confronti di voi collaboratori;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione da parte di voi collaboratori, delle norme del codice civile e delle procedure previste dal modello;
- individuazione dei requisiti dell'organismo di vigilanza, nell'autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione dei componenti di questo stesso.

- Obblighi di un continuo flusso informativo tra tutti voi livelli aziendali, con particolare riferimento al contenuto e finalità dei principi sopra enunciati, e tra voi e l'Organismo di Vigilanza (ODV).

2. ADOZIONE DEL MODELLO

2.1 Obiettivi perseguiti con l'adozione del Modello

Compreso il motivo, la struttura generale, e il paradigma a cui la Scrivente si è indirizzata per la redazione del presente Modello, Essa può solennemente affermare che, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative dei propri soci e creditori e del lavoro dei propri dipendenti, ha ritenuto conforme alla propria filosofia commerciale, così come esplicitata nel proprio Codice Etico, procedere all'adozione ed attuazione del presente Modello di organizzazione e di gestione, previsto dal Dlgs 231/01.

E' certa convinzione della Scrivente infatti, che l'adozione del Modello e del Codice Etico, pur non costituendo un obbligo a norma del Dlgs 231/01, rappresenti tuttavia un passo fondamentale per indirizzare e sensibilizzare i comportamenti e le azioni di tutti voi che agite in nome e per conto di questa Società, affinché il vostro operare sia sempre orientato al rispetto della legge e dei conseguenti principi di correttezza e trasparenza.

La Scrivente tiene a precisare infine, che il presente Modello è stato predisposto dalla Scrivente tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Dlgs 231/01 e alle le Linee Guida elaborate nel tempo da CONFINDUSTRIA, anche la cosiddetta "best practice", cioè la migliore pratica maturata nel periodo di vigenza della normativa.

La Scrivente CAPITAL Srl comunica formalmente a tutti gli interessati, che il presente Modello è stato adottato, all'unanimità dall'Assemblea dei Soci del 18 luglio 2012.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 13 di 62
-------------	---	--

Contestualmente la Scrivente, tramite il proprio Consiglio di Amministrazione, dichiara di aver nominato il proprio Organismo di Vigilanza (di seguito ODV), chiamando a farne parte i signori Stefano Bertini, Luigi Canu e Giacomo Manfredi.

2.2 Scopo e principi cardine del Modello

Come già anticipato, a tutti gli interessati deve essere chiaro che l'adozione e l'efficace attuazione del Modello rappresenta per la Scrivente CAPITAL Srl, non solo uno strumento necessario per assicurare la prevenzione dei reati vietati dal Dlgs 231/01, ma anche lo strumento principale attraverso cui garantire un continuo miglioramento della propria governance, utilizzando un moderno e condiviso insieme di regole comportamentali a cui tutti voi, esponenti aziendali, nessuno escluso, avete accettato di uniformarvi.

Ma che cosa deve intendersi in concreto quando la Scrivente parla di "Modello di organizzazione, gestione e controllo"?

Deve intendersi un " sistema strutturato ed organico di **procedure esecutive e di attività di controllo**, (da svolgersi queste in via preventiva), tale da **NON POTER ESSERE VIOLATO SE NON ELUDENDONE FRAUDOLENTEMENTE LE DISPOSIZIONI**.

Per la Scrivente quindi il presente Modello assolve alle seguenti funzioni:

- rende consapevoli tutti voi che operate in nome e per conto della Scrivente CAPITAL Srl, dell'esigenza di dimostrare che nello svolgimento della vostra attività lavorativa avete liberamente inteso conformare il vostro comportamento alle regole del Modello;
- rende contemporaneamente consapevoli tutti voi, che proprio perché avete liberamente scelto di aderire al Modello, la violazione, tra gli altri, del principio di lealtà che conseguirebbe automaticamente ad una trasgressione di esso, ha come logica conseguenza l'applicazione delle sanzioni disciplinari astrattamente già predisposte dalla Scrivente per il tipo di violazione compiuto;
- rende consapevoli tutti voi che nella spiacevole circostanza contrassegnata dalla necessità di un'attivazione dell'istruttoria disciplinare, è comunque sempre garantito al presunto trasgressore, il diritto a svolgere in modo adeguato ed esaustivo la propria difesa;
- serve a dichiarare solennemente la inequivoca e ferma condanna di ogni vostro comportamento che, anche se ispirato da un malinteso interesse diretto a favorire la Scrivente, si ponga in contrasto con leggi, regolamenti o, più in generale con i principi di legalità, onestà, lealtà, correttezza e trasparenza, su cui si fonda il Codice Etico, a cui è a sua volta ispirata l'attività della Scrivente;
- serve a informare tutti voi delle pesanti conseguenze che potrebbero derivare per un verso alla solidità del patrimonio della Scrivente CAPITAL Srl, dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie e per l'altro alla continuità dell'attività aziendale, dall'applicazione delle gravi misure interdittive previste dal Dlgs 231/01, essendo possibile che esse siano disposte anche in via cautelare;
- serve a consentire alla Scrivente un costante controllo ed un'attenta vigilanza sull'intero complesso delle attività aziendali, in modo da poter intervenire tempestivamente ove si manifestino profili di rischio ed eventualmente ad applicare le misure disciplinari previste dal presente Modello.

Ai fini della predisposizione del Modello la Scrivente ha quindi proceduto a:

- **Identificare i processi sensibili** attraverso il previo esame della documentazione aziendale (organigrammi, procure, attività svolte, verbali dei Consigli di Amministrazione, disposizioni organizzative, ecc.) ed una serie di colloqui con voi soggetti preposti ai vari settori dell'operatività aziendale (e cioè i responsabili di tutte le Direzioni) mirati alla verifica

dell'esistenza di processi sensibili e di presidi e controlli ad esso riferiti (procedure esistenti, verificabilità, documentabilità, congruenza e coerenza delle operazioni, separazione delle funzioni, documentabilità dei controlli, ecc.). Scopo di questa fase è stata l'analisi del nostro contesto aziendale, al fine di identificare in quale area/settore di attività e secondo quali modalità possano essere da voi collaboratori realizzati i reati di cui al Dlgs 231/01. La Scrivente ha così potuto ricavare una rappresentazione delle proprie aree di rischio, dei processi sensibili, dei controlli già esistenti e delle eventuali criticità, rappresentate sinteticamente nella tabella allegata.

- **Effettuazione della gap analysis** sulla base della situazione esistente come sopra accertata, la Scrivente ha poi individuato le iniziative necessarie ai fini del miglioramento e dell'adeguamento agli scopi perseguiti dal Dlgs 231/01, del sistema di controllo interno e dei requisiti organizzativi essenziali alla luce dei principi, segnalati dalle Linee Guida citate, della separazione delle funzioni, e della definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate. In tale fase, particolare attenzione la Scrivente ha dedicato e continuerà a dedicare anche per il futuro, all'individuazione e alla regolarizzazione dei processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività a rischio.

Definizione di Procedure e Protocolli per ciascuna tipologia di reato e unità operativa in cui un'ipotesi di rischio sia stata ravvisata come sussistente e significativa, la Scrivente ha definito il **protocollo di decisione** idoneo a governare il profilo di rischio individuato, come un insieme di regole originato da una dettagliata analisi di ogni singola attività e del sistema di prevenzione del rischio. I protocolli sono stati ispirati dalla Scrivente, alla regola di rendere documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, onde sia possibile risalire alla motivazione che ha guidato la decisione. Le modalità di gestione delle risorse finanziarie ritenute idonee a prevenire i reati sono state dalla Scrivente improntate a garantire il rispetto dei principi di trasparenza, verificabilità, inerenza all'attività aziendale, nonché al rigoroso rispetto dei poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

- **Definizione del Modello e del Codice Etico:** come ampiamente chiarito, la Scrivente ha inteso definire un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle proprie decisioni, in relazione ai rischi/reati da prevenire, tramite:
 - o un **Codice Etico**, con cui ha fissato le linee di orientamento generali ed i principi a cui deve costantemente ispirarsi la propria attività;
 - o un **Modello di organizzazione e gestione**, specificamente diretto alla prevenzione dei reati previsti dal Dlgs 231/01 e fondato su procedure formalizzate tese a disciplinare in dettaglio le modalità operative nei settori "sensibili"; il modello inoltre è stato basato dalla Scrivente su un sistema di deleghe di funzioni e di procure per la firma di atti aziendali che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni. Ovviamente per consentire la concreta applicazione e il rispetto di questo Modello, la Scrivente dispone che le unità operative designate alla sua pubblicizzazione operino una incisiva attività di sensibilizzazione di tutte le strutture e livelli aziendali.
 - o l'istituzione di un **Organismo di Vigilanza** che ha il compito di operare la costante verifica dell'osservanza delle regole di cui il Modello si compone, di vigilare sul suo funzionamento, di proporre il costante aggiornamento, e di rapportarsi con il Consiglio di Amministrazione che deciderà in conseguenza al flusso di informazioni ricevuto dall'ODV.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 15 di 62
-------------	---	--

2.3 Struttura del Modello: Parte Generale e Parti Speciali

La Scrivente ha ritenuto congruo comporre il Modello con la presente Parte Generale, nella quale ha descritto le finalità e i principi del Modello stesso, individuando e disciplinando le sue componenti essenziali (Organismo di vigilanza, sistema disciplinare, flussi informativi, procedure di selezione del personale, sistema autorizzativo e di controllo), e con Parti Speciali.

Le Parti Speciali sono dedicate alla prevenzione dei reati previsti dal Dlgs 231/01.

2.4 Destinatari del Modello

Il Modello è indirizzato non solo a tutti voi collaboratori interni, ma anche a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi economico commerciali perseguiti dalla Scrivente CAPITAL Srl.

Scendendo più nel dettaglio, e perché in tutti voi interessati non residui dubbio alcuno, fra i Destinatari in particolare del Modello, è incluso tutto il personale della Scrivente che si trovi a svolgere le attività qualificate a rischio. Le disposizioni contenute nel Modello devono quindi essere rispettate da voi collaboratori appartenenti sia al personale dirigente che operate in nome e per conto della Scrivente e sia da tutti voi dipendenti.

Sempre a tutti voi, e in funzione del grado delle responsabilità a voi assegnate, la Scrivente assicura una opportuna formazione e informazione sui contenuti del Modello.

La Scrivente precisa che quando si riferisce agli "altri Destinatari del Modello", intende riferirsi ai componenti degli organi sociali, ai soggetti coinvolti nelle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, ai consulenti esterni e ai partner finanziari e commerciali.

In particolare la Scrivente intende precisare che per i soggetti esterni, il rispetto dei principi di comportamento contenuti nel presente Codice-Modello e che improntano la sua azione, viene garantito mediante apposita comunicazione, in cui detto rispetto viene richiesto in modo esplicito.

2.5 Modifiche ed integrazioni del Modello

Il Modello è espressione della politica aziendale della Scrivente, perseguita dai suoi massimi vertici sociali.

Ne consegue che il potere di integrare e/o modificare il Modello è demandato esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Scrivente, mediante apposita delibera da assumersi nei termini richiesti per la sua adozione.

Allo stesso Consiglio di Amministrazione in particolare, la Scrivente assegna il compito di provvedere all'aggiornamento del Modello qualora emergano esigenze di implementazione dovute a modifiche normative, variazioni organizzative, individuazione di ulteriori aree a rischio ecc.

Infine, in relazione alla completa attuazione dei principi e delle disposizioni contenute nel Modello ed in armonia con questi, la Scrivente CAPITAL Srl, sulla base del contributo che fornirete voi singole Funzioni aziendali, provvederà alla predisposizione di specifiche procedure che andranno ad aggiungersi a quelle già previste dal Modello.

3. ORGANISMO DI VIGILANZA

3.1 Individuazione e nomina

Secondo le disposizioni del Dlgs 231/01, a cui la Scrivente si è ovviamente uniformata, il nominato ODV, ha le seguenti caratteristiche strutturali e funzionali:

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 16 di 62
-------------	---	--

- **autonomia e indipendenza** - fondamentali affinché l'ODV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che invece costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo a favore della Scrivente. Per tal motivo la Scrivente ha disposto l'indipendenza gerarchica dell'ODV dalle funzioni aziendali ed ha disposto invece una sua attività di "reporting" al massimo vertice aziendale, costituito dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre la composizione dell'Organismo di Vigilanza e la qualifica dei suoi componenti è stata ritenuta tale da assicurare, sia sotto il profilo oggettivo, che sotto quello soggettivo, l'assoluta autonomia delle sue valutazioni e determinazioni;
- **professionalità** – è stata ritenuta sufficiente la professionalità dei nominati componenti dell'ODV, necessaria per l'espletamento delle delicate ed incisive funzioni ad esso demandate;
- **continuità di azione** – in merito all'azione dell'ODV, la Scrivente dispone che esso deve:
 - o operare costantemente la vigilanza del rispetto del Modello con i necessari poteri di indagine conferitigli;
 - o curare l'attuazione del Modello e assicurare il suo costante aggiornamento;
 - o rappresentare SEMPRE un riferimento costante per tutto il personale della Scrivente CAPITAL Srl, in ogni caso di dubbio interpretativo del presente Modello, e nel caso delle segnalazioni delle sue violazioni.

La Scrivente, sulla base della sua legittima discrezionalità, ha deciso che l'ODV abbia una composizione plurisoggettiva perché ciò risponde in maniera più adeguata ai requisiti essenziali di autonomia, indipendenza e professionalità sopra ricordati.

In fase di prima adozione del modello quindi, la Scrivente comunica a tutti voi interessati, che i componenti dell'ODV sono:

- Stefano Bertini
- Luigi Canu
- Giacomo Manfredi

La Scrivente dispone che nel caso in cui taluno dei oggetti nominati cessi, per qualsiasi ragione, dalla carica, il Consiglio di Amministrazione provvederà non oltre 15 gg dalla cessazione delle funzioni, al conferimento del nuovo incarico.

Il compenso per l'attività di Membro dell'Organismo di Vigilanza è stabilito dal Consiglio di Amministrazione all'atto della ratifica della presente nomina e non potrà subire alcuna variazione, se non quelle determinate dall'opportunità di adeguamento agli indici legali. Al presente Modello viene quindi allegata la delibera del Consiglio di Amministrazione contenente la specifica determinazione dell'ammontare del compenso per i componenti dell'ODV.

Attesa la particolare incisività e complessità delle funzioni demandategli, e atteso il fatto oggettivo che tali funzioni appaiono ad un osservatore disattento, a salvaguardia degli esclusivi interessi della Scrivente, mentre è chiaro che sono a salvaguardia di tutte le componenti aziendali, compresa quella costituita da voi collaboratori, è del tutto umano ammettere la possibilità, assolutamente deprecabile, ma altrettanto reale, che qualcuno di voi collaboratori, singolarmente considerato, possa essere tentato di operare azioni ritorsive nei confronti dei componenti dell'ODV.

È quindi proprio per stroncare sul nascere qualsiasi pensiero di tale natura, ed in considerazione della sussistenza dell'unico vincolo gerarchico con il Consiglio di Amministrazione della Scrivente, che la Stessa dispone che l'eventuale revoca dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, possa essere deliberata ESCLUSIVAMENTE, e sottolinea ESCLUSIVAMENTE per ragioni connesse a dimostrati inadempimenti rispetto al

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 17 di 62
-------------	---	--

mandato conferitogli o per il venir meno dei requisiti soggettivi necessari allo svolgimento dell'incarico costituiti dalla competenza maturata nei settori giuridico e/o organizzativo in strutture complesse costituite da uomini e beni strumentali (tra cui possono collocarsi le società di capitali), dall'essere incensurati, e dal godere di estimazione ed onorabilità in pubblico.

La Scrivente dispone altresì che tale revoca debba essere deliberata solo dal Consiglio di Amministrazione e a maggioranza assoluta dei suoi membri.

3.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

Veniamo allora ad elencare più specificatamente i compiti che la Scrivente ha deliberato di assegnare all'ODV:

- effettuare una costante ricognizione delle attività aziendali con l'obiettivo di monitorare ed eventualmente integrare le aree a rischio di reato già oggettivate nel presente Modello (ai sensi del Dlgs 231/01);
- esaminare le relazioni predisposte da voi funzioni direttive secondo modelli standard concordati con l'ODV e, più in generale, esaminare le segnalazioni inviate da chiunque sia a conoscenza di fatti o circostanze riguardanti eventuali violazioni del Modello, al fine di valutare possibili carenze nel funzionamento e/o possibili violazioni dello stesso;
- sulla base dei risultati ottenuti, attivare le competenti strutture aziendali della Scrivente, per l'elaborazione di procedure operative e di controllo che regolamentino adeguatamente lo svolgimento delle attività, al fine di implementare costantemente il Modello e porre rimedio immediato all'eventuale pericolo evidenziatosi, abbassandone il rischio di reato sotto la soglia ritenuta fisiologica. In tale caso la Scrivente dispone che, ove ciò non sia impedito dal coinvolgimento nella violazione della stessa Funzione aziendale, voi componenti dell'ODV operate in stretta sinergia con la Funzione medesima, nell'ambito del già citato sistema di flusso informativo che deve coinvolgere costantemente tutte le componenti aziendali siano esse operative o di controllo.
- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di tutti voi destinatari;
- registrare i dati sulla reale efficacia del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- valutare, in collaborazione con le Funzioni coinvolte, la necessità di proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti del Modello, anche in caso di evoluzione o mutamento della struttura organizzativa o dell'operatività aziendale, o in caso di modifiche normative;
- raccogliere in qualità di organo di terzo livello, qualsiasi evidenza di incongruità del sistema di organizzazione aziendale che possa essere veicolo di mancata o rallentata capacità di prevenzione dei comportamenti illeciti di cui al Dlgs 231/01. A tal fine, dovrà procedere ad una prima valutazione di congruità dell'attività concretamente posta in essere dagli organi di secondo livello costituiti dai rappresentanti aziendali e dalle figure professionali preposte al controllo ed applicazione della normativa sulla prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, al controllo ed all'applicazione della normativa sulla Privacy così come rilevabile dalla documentazione trasmessa da questi all'ODV, ed in generale ad una prima valutazione della congruità tra i poteri in concreto esercitati in nome e per conto della Scrivente e quelli formalmente conferiti attraverso le deleghe in essere, così come risultante dai documenti costituenti il flusso di informazioni citato;
- vigilare sull'attività di promozione del Modello svolta dalla Scrivente e verificare l'adesione ad esso da parte di tutti i soggetti che con la Scrivente vogliono relazionarsi.

La Scrivente dispone inoltre che l'ODV, provveda, in completa autonomia a:

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 18 di 62
-------------	---	--

- **elaborare ed implementare un programma di verifiche periodiche** sull'effettiva applicazione delle procedure aziendali di controllo da parte degli organi di secondo livello nelle aree a rischio e sulla loro efficacia;
- **effettuare verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici**, posti in essere da organi di primo e/o secondo livello nell'ambito delle aree di attività a rischio come definite nelle singole Parti Speciali del Modello;
- **raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti** in ordine al rispetto del Modello, nonché, ove necessario, aggiornare la lista di informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse allo stesso ODV;
- **coordinarsi** con le varie Funzioni aziendali per il migliore monitoraggio delle attività nelle aree a rischio. A tal fine, l'ODV deve essere costantemente informato da voi Funzioni competenti, sull'evoluzione delle vostre attività nelle suddette aree a rischio.
- **coordinarsi con l'Amministratore Delegato** per gli aspetti attinenti all'attuazione del Modello, quali la promozione di idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, la formazione del personale, la definizione delle clausole standard, i provvedimenti disciplinari ecc.;
- **coordinarsi con l'Amministratore Delegato** per assicurare la predisposizione della documentazione organizzativa interna necessaria al fine del funzionamento del Modello stesso, contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- **condurre le indagini interne** per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello innescate dalla diretta conoscenza delle violazioni o dai dati provenienti dal flusso informativo di seguito meglio descritto al solo fine della immediata verifica della tenuta del Modello;
- **verificare che gli elementi previsti dalle singole Parti Speciali** del Modello per individuare le tipologie di reati, siano adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Dlgs 231/01, provvedendo, in caso contrario, a sollecitare un loro aggiornamento;
- **predisporre una casella di posta elettronica dedicata** al fine di ricevere da voi strutture aziendali eventuali richieste di chiarimenti in ordine a casi dubbi o ipotesi problematiche, nonché sollecitazioni di interventi tesi alla implementazione del Modello.

Particolare attenzione la Scrivente impone a voi componenti del suo Management circa l'assoluta necessità di segnalare tempestivamente all'ODV, qualsiasi situazione o attività aziendale che possa esporre i collaboratori della Scrivente a rischio di reato e conseguentemente l'Azienda a rischio di condanna ai sensi del già più volte citato Dlgs 231/01.

Altrettanta attenzione la Scrivente chiede che prestiate tutti voi collaboratori, a qualsiasi livello dell'organigramma appartenenti, al fatto che è proprio la Scrivente ad aver stabilito con il presente Modello, che l'ODV abbia libero ed incondizionato accesso a tutta la documentazione aziendale allo stesso necessaria per svolgere al meglio la sua funzione di protezione degli interessi della Scrivente e di tutta l'Azienda. In conseguenza di ciò, qualsiasi azione dilatoria intrapresa in tal senso, non potrà che essere considerata sospetta e quindi oggetto di immediata segnalazione da parte dell'ODV, al Consiglio di Amministrazione della Scrivente.

Ai fini dello svolgimento delle sue funzioni la Scrivente dispone ulteriormente che l'ODV deve:

- stabilire da se stesso il proprio regolamento di funzionamento (modalità di convocazione, votazione, etc.), tenendo presenti tutte le esigenze aziendali della Scrivente, non ultime quelle di un adeguato contenimento della spesa per le proprie attività burocratiche;
- poter fare affidamento sulla leale collaborazione di tutti voi soggetti a cui è diretto il presente Modello, qualsiasi sia la funzione aziendale di appartenenza, e il vostro livello di inserimento nell'organigramma della Scrivente.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 19 di 62
-------------	---	--

- disporre di un budget idoneo ad assumere tutte le decisioni di spesa necessarie per assolvere alla propria strategica funzione;
- potersi avvalere di consulenti esterni, previa delibera del Consiglio di Amministrazione assunta a seguito di motivata richiesta dello stesso ODV;
- potersi sempre avvalere delle Funzioni aziendali esistenti per l'assolvimento dei propri compiti. In questo caso però, attesa la possibile interferenza tra le attività demandate alle Funzioni aziendali e quelle demandate all'ODV, la Scrivente dispone che voi componenti dell'ODV, concordiate con i responsabili delle Funzioni interessate, l'utilizzo del personale in esse incardinato;
- poter acquisire dichiarazioni dalle persone che sono informate dei fatti accaduti o che possono fornire informazioni rilevanti ai soli fini dell'operatività richiesta all'ODV;
- poter proporre al Consiglio di Amministrazione, o per delega di quest'ultimo e nei casi di minore gravità, al Responsabile della gestione del personale², l'avvio di procedimenti disciplinari e seguirne l'iter al fine di verificarne l'esito e le modalità di svolgimento;
- poter sollecitare al Presidente del CdA la convocazione del Consiglio di Amministrazione e la convocazione dell'Assemblea dei soci nel caso in cui debbano essere esposte a tali organi di vertice, problematiche concernenti aspetti essenziali della vita della Scrivente.

3.3 Flusso informativo dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice societario

La scrivente dispone che voi componenti dell'ODV riferiate gli esiti della vostra attività, su base semestrale, al Consiglio di Amministrazione. Nel caso che i fatti da riferire siano di particolare significatività, la Scrivente dispone che vengano da voi inviate al Consiglio di Amministrazione tempestive ed esaustive comunicazioni, in modo da consentire a quest'ultimo di adottare tutte le decisioni che il caso richiede.

La Scrivente dispone che l'ODV possa essere convocato in qualsiasi momento da voi Organi del vertice Societario al fine di riferire in ordine a circostanze significative in relazione al rispetto e all'idoneità preventiva del Modello. A tal proposito la Scrivente dispone che tali incontri debbano essere verbalizzati e copia dei verbali custodita a cura dell'ODV.

La Scrivente dispone che l'ODV trasmetta annualmente al Consiglio di Amministrazione il piano delle attività di controllo previste per l'anno successivo.

La Scrivente dispone che ogni anno voi membri del Consiglio di Amministrazione presentiate all'Assemblea dei soci, unitamente alla relazione sulla gestione, la relazione concernente le attività svolte dall'ODV.

La Scrivente dispone che l'ODV si coordini con l'Amministratore Delegato, per potersi avvalere di dipendenti della società e/o consulenti esterni di fiducia, per operare:

- l'interpretazione della normativa essenziale ai fini della definizione del contenuto delle clausole contrattuali rilevanti e per gli adempimenti che possono avere rilevanza ai fini della prevenzione della commissione dei reati;
- la formazione del personale, l'applicazione di eventuali misure sanzionatorie, l'emanazione di disposizioni organizzative specifiche;
- la verifica e la regolarità dei flussi finanziari.

² Se non presente, lo stesso Amministratore Delegato.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 20 di 62
-------------	---	--

3.4 Flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza

3.4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi.

Come già specificato, la Scrivente ha disposto che in ambito aziendale deve essere portata a conoscenza dell'ODV, oltre alla documentazione prescritta nelle singole Parti Speciali del Modello, secondo le procedure ivi contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio.

La scrivente dispone che l'ODV agisca in modo da garantire da una parte la assoluta riservatezza dei segnalanti al fine di porli al riparo da qualsiasi forma di discriminazione o penalizzazione, e dall'altra la tutela della reputazione del segnalato, fatti salvi gli obblighi di legge ed i diritti della Scrivente o delle persone altrimenti coinvolte.

Come già precedentemente precisato, la delicatezza delle funzioni affidate all'ODV, impone alla Scrivente di rappresentare con la massima chiarezza a tutti voi, a cui il Modello è diretto, che nei confronti dell'ODV:

- l'obbligo di informazione grava, in generale, su tutti voi collaboratori che veniate a conoscenza di notizie relative a reati commessi all'interno di questa Azienda e a comportamenti non coerenti con i principi e le procedure previste dal Modello;
- l'inoltro delle segnalazioni deve essere effettuata in forma scritta, anche con sistemi informatici, ed avere ad oggetto ogni accertata violazione, tentativo o anche semplice sospetto di violazione del Modello e l'indicazione ove possibile, dell'eventuale soggetto responsabile;

La Scrivente dispone che l'ODV valuti le segnalazioni ricevute, convocando, se necessario, l'autore della segnalazione e/o il presunto responsabile della infrazione segnalata, e svolga tutti gli accertamenti necessari al fine di valutare la sussistenza della violazione, nel pieno ed assoluto rispetto delle esigenze difensive, che possono, come noto, consistere anche nel diritto di non rispondere alle domande che l'ODV intende formulare.

La Scrivente dispone che le determinazioni in ordine all'esito dell'accertamento (avvio di un procedimento disciplinare, ovvero archiviazione della relativa segnalazione) debbano sempre essere motivate per iscritto e poste all'interno di documentazione raccolta e archiviata a cura del Responsabile della gestione del personale che provvederà a fornirne copia all'ODV.

La Scrivente dispone che il flusso informativo debba essere infine integrato da riunioni periodiche (almeno una ogni sei mesi) tra l'ODV e il Consiglio di Amministrazione, o un Consigliere munito di apposita delega da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

La Scrivente dispone che ogni informazione, segnalazione, report previsti nel presente Modello debbano essere conservati dal Responsabile della gestione del personale in un archivio informatico e/o cartaceo per un periodo di quindici anni.

La Scrivente dispone che l'accesso all'archivio sia consentito esclusivamente ai componenti dell'ODV salvi gli obblighi previsti dalla normativa in materia di riservatezza dei dati personali.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione può in qualsiasi momento deliberare di accedere ai dati in possesso dell'ODV, che a sua volta si porrà immediatamente e senza eccezione alcuna a disposizione di esso per facilitarne l'accesso, avendo estrema cura di conservare nel proprio archivio copia del doppio originale dell'atto di delibera, a futura memoria. In considerazione della natura di organo autonomo ed indipendente dell'ODV, qualsiasi accesso ai dati in suo possesso non conseguente a formale delibera del Consiglio di Amministrazione, deve essere comunicata dall'ODV medesimo, ai soci, per le decisioni da essi ritenute più opportune.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 21 di 62
-------------	---	--

3.4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni anche ufficiose di cui al paragrafo precedente, la Scrivente dispone che voi singole Funzioni interessate trasmettiate obbligatoriamente all'ODV le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o le notizie aventi ad oggetto l'esistenza di un procedimento penale, anche nei confronti di ignoti, relativo a fatti di interesse per la Scrivente;
- i provvedimenti e/o le notizie aventi ad oggetto l'esistenza di procedimenti amministrativi o controversie civili di rilievo relativi a richieste o iniziative di Autorità indipendenti, dell'amministrazione finanziaria, di amministrazioni locali, ai contratti con la Pubblica amministrazione, alle richieste e/o gestione di finanziamenti pubblici;
- le richieste di assistenza legale inoltrate alla Scrivente dal personale in caso di procedimenti penali e civili avviati nei loro confronti;
- le segnalazioni predisposte da voi responsabili delle Funzioni aziendali nell'ambito della vostra attività di controllo, dalle quali possano emergere fatti che presentino profili rilevanti ai fini del rispetto del Modello.

La Scrivente dispone inoltre che siano mostrati a richiesta dell'ODV, che redigerà in proposito apposito verbale da consegnare in copia al responsabile della Funzione interessata, tutti i documenti aziendali, ivi inclusi in particolare:

- notizie e documentazione relativa ad accordi o contratti stipulati con enti pubblici o soggetti che svolgano un pubblico servizio (materia considerata a forte rischio reato) e le informazioni acquisite nell'ambito di specifiche procedure in esse previste;
- notizie relative all'effettiva attuazione del Modello, a tutti i livelli aziendali, con particolare riferimento ai procedimenti disciplinari;
- copia dei verbali del Consiglio di Amministrazione, che non siano da questo stesso segretati. In questo caso, attesa l'esclusione dell'ODV, dalla sua naturale funzione di controllo e verifica dell'attuazione del Modello, la Scrivente dispone che la delibera di segretezza sia dal predetto organo di vertice, adeguatamente motivata, ed accuratamente conservata ai propri atti, a futura memoria, mentre copia della delibera dovrà essere immediatamente consegnata all'ODV, il quale a sua volta procederà immediatamente alla valutazione della tenuta del Modello in relazione al settore di attività a cui si riferisce il documento segreto;
- copia contenente il sistema delle deleghe e ogni eventuale variazione ad esso apportata.

4. PRINCIPI GENERALI DELLA FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La comunicazione dei contenuti del Modello, e la formazione del personale in ordine agli stessi, costituiscono per la Scrivente importanti requisiti per la corretta ed efficace attuazione del suo sistema di prevenzione aziendale.

La Scrivente CAPITAL Srl si impegna quindi a facilitare e promuovere la conoscenza del Modello da parte di voi tutti dipendenti, nonché partner e collaboratori esterni, con un grado di approfondimento differenziato a seconda del ruolo o della valenza del rapporto oggettivamente sussistente tra voi e la Scrivente.

4.1 Selezione e formazione del personale.

Come già solennemente affermato nel Codice Etico, è convinzione radicata della Scrivente CAPITAL Srl che le risorse umane rappresentino una componente fondamentale per la sua esistenza, sviluppo e successo.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 22 di 62
-------------	---	--

La Scrivente ritiene quindi fondamentale che chiunque proceda per suo conto alla selezione del proprio personale si conformi inderogabilmente ai principi di equità, correttezza e trasparenza, nonché a criteri tali da garantire la scelta di soggetti che presentino i richiesti requisiti di professionalità, competenza, integrità ed affidabilità, necessari a consentire a questa Azienda di progredire e di ritagliarsi un sicuro avvenire nell'ambito estremamente complesso del mercato globale.

Per quanto detto la Scrivente CAPITAL Srl si impegna a sviluppare, nel rispetto dei principi di correttezza e trasparenza, le capacità e le competenze di voi dipendenti.

A tal fine la Scrivente dispone che lei Amministratore Delegato, individui ed implementi i criteri basati sul merito e sulla competenza di natura esclusivamente professionale, nel caso in cui debba adottare qualunque decisione che inerisca l'attività di voi dipendenti.

La Scrivente dispone altresì che lei Amministratore Delegato provveda ad esaltare, con la particolare attenzione che il caso richiede, il sentimento di leale, corretta e sana competizione tra voi collaboratori, chiarendo bene però a tutti che - **IL SUCCESSO DI OGNUNO È UN SUCCESSO DELLA SCRIVENTE e che OGNI SUCCESSO DELLA SCRIVENTE È IL SUCCESSO DI TUTTI** -

4.2 Scelta dei collaboratori esterni

La Scrivente ritiene che la scelta e la gestione di voi collaboratori esterni (fornitori, agenti, partners, consulenti etc.) debba essere improntata a criteri di professionalità, economicità, integrità e trasparenza.

In particolare quindi la Scrivente ritiene che:

- negli accordi o nei contratti che vengono stipulati con detti soggetti devono sempre essere inserite opportune clausole che consentano alla Scrivente di risolvere il rapporto qualora emergano comportamenti da parte dei collaboratori esterni non in linea con le norme del Codice Etico da Essa adottato, che deve ovviamente essere portato a conoscenza degli stessi e da loro accettato anche a mezzo di comportamenti concludenti.
- le strutture aziendali che si avvalgono del collaboratore o che sono designate quali responsabili del processo nel quale ricade l'attività dello stesso, devono prendere nota e monitorare i dati e le notizie che consentano di conoscerne e valutarne il comportamento, mettendoli a disposizione, ove richiesti, dell'ODV ai fini dello svolgimento della sua attività di controllo.

4.3 Comunicazione

Nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs. 231/01 la Scrivente CAPITAL Srl ha definito uno specifico piano di comunicazione e formazione finalizzato a diffondere ed illustrare a tutto il personale il Modello.

La Scrivente dispone che il piano debba essere gestito da lei Amministratore Delegato, che avrà cura di chiedere la collaborazione dell'ODV, che avrà a sua volta il dovere di coordinarsi con lei.

In particolare, per ciò che concerne la comunicazione la Scrivente prevede:

- l'invio di una lettera a firma di lei Amministratore Delegato a tutto il personale, da distribuirsi a mezzo di raccomandata a mano, riportante i contenuti essenziali del Decreto e le modalità di informazione/formazione stabilite dalla Scrivente;
- la diffusione del Modello in ambito esterno tramite la sua messa a disposizione attraverso sistemi informativi aziendali e la distribuzione dello stesso, in ambito interno tramite la rete

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 23 di 62
-------------	---	--

informatica aziendale, a cui tutti i dipendenti devono poter accedere per il presente specifico scopo.

Per quanto concerne la formazione, la Scrivente prevede di operare programmaticamente interventi rispondenti ai bisogni delle singole strutture/risorse, con la seguente articolazione:

- preliminare introduzione di tutti voi dipendenti, alla normativa di cui al Dlgs 231/01 e in particolare alle conseguenze derivanti alla Scrivente dall'eventuale commissione di reati da parte di chiunque intenda agire nel suo interesse e sia con la Scrivente legato da un rapporto funzionale;
- spiegazione delle caratteristiche essenziali dei reati previsti dal Dlgs 231/01 e della funzione che il Modello svolge in tale contesto;
- illustrazione delle singole componenti del Modello organizzativo e delle specifiche finalità preventive che esso è chiamato ad assolvere.

La Scrivente dispone che a fini della prova dell'avvenuto assolvimento degli oneri che il Modello normativamente impone, gli interventi concernenti la formazione di voi collaboratori debbano essere registrati e le registrazioni opportunamente conservate dal Responsabile della gestione del personale, che provvederà a rilasciare all'ODV, copia scritta della dichiarazione di avvenuto intervento formativo redatta a cura del Responsabile della gestione del personale.

5. PRINCIPI GENERALI DELLA GOVERNANCE

la Scrivente CAPITAL Srl ha ritenuto opportuno basare il sistema della propria Governance sui seguenti principi cardine:

- riconoscimento e condivisione di un insieme di valori definiti;
- attribuzione di un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione;
- assicurazione di efficacia e trasparenza delle scelte gestionali;
- verifica in continuo dell'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- assicurazione di una chiara ed efficiente disciplina dei potenziali conflitti d'interesse.

Anche per la Scrivente, come per altre concorrenti Società, assume una particolare rilevanza il ruolo svolto dal proprio Consiglio di Amministrazione, al quale ha quindi attribuito, conformemente alla normativa vigente, il potere di indirizzare e dirigere questa impresa economico commerciale, perseguendo il naturale obiettivo di massimizzare il valore dell'attivo a favore dei soci e di garantire il soddisfacimento delle aspettative degli altri stakeholder.

La Scrivente ha conseguentemente disposto che la composizione del proprio Consiglio di Amministrazione sia tale da garantire al suo interno una presenza di amministratori di adeguata autorevolezza e competenza.

5.1 Sistema di deleghe e procure.

La Scrivente precisa che solo i soggetti a cui sono stati attribuiti direttamente dalla Stessa, attraverso i competenti organi societari, formali e specifici poteri, possono assumere impegni verso terzi in nome e per conto della Scrivente medesima.

Partendo da tale principio base la Scrivente dispone che le procure siano conferite unicamente in relazione allo svolgimento di ruoli organizzativi implicanti effettive necessità di rappresentanza, e tenuto conto delle responsabilità organizzative attribuite all'unità di cui il procuratore fa parte.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 24 di 62
-------------	---	--

Il conferimento della procura poi, deve sempre essere supportato da una lettera di accompagnamento da consegnare al procuratore unitamente all'atto di conferimento della procura, contenente le istruzioni ed i limiti per l'esercizio dei poteri conferiti, richiedendone e raccogliendone l'accettazione scritta.

Le deleghe attualmente in essere, sia nel documento originale che le contiene, sia nel doppio esemplare autentico e conservate a cura della Segreteria del Consiglio di Amministrazione, devono poter essere consultate in ogni momento dall'ODV della Scrivente, **senza eccezione alcuna**.

5.2 Meccanismi del processo decisionale ed attuazione delle linee strategiche

La Scrivente Società agisce in modo funzionale alla realizzazione della propria strategia commerciale, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e con la naturale propensione alla massimizzazione del risultato economico complessivo, tenendo fermo inderogabilmente che tale risultato deve essere conseguito nel preciso e puntuale rispetto della legge.

La Scrivente ritiene che i principali strumenti per realizzare la strategia debbano essere:

- la formulazione di piani industriali e commerciali e l'assegnazione di obiettivi e progetti alle componenti aziendali che abbiano dimostrato di avere, o che in prospettiva si presume avranno, il Know How necessario per raggiungerli;
- la determinazione dei relativi budget;
- l'imposizione di flussi di informazioni il più aderenti possibili alle concrete realtà che da esse devono essere rappresentate, in modo da consentire preferibilmente la non valorizzazione di valutazioni astratte e la loro adeguatezza alle esigenze della gestione e del controllo;
- l'approvazione di operazioni significative (ad es. acquisizioni e dismissioni) come risultato di una corretta ed esaustiva istruttoria preliminare, che abbia sempre avvio dalle prescrizioni normative esistenti nel settore di attività relativo e quindi il fermo ed indiscusso rispetto della legalità;
- la predisposizione di idonee linee di politica finanziaria (ad es. definizione dei criteri di indebitamento e di investimento della liquidità) che tengano conto sempre dell'assoluta importanza strategica della materia e delle importanti conseguenze da esse determinabili.

5.3 Ambiente di controllo ed attività di controllo

Come noto, l'ambiente di controllo riflette gli atteggiamenti e le azioni di voi Amministratori in relazione all'importanza che voi stessi attribuite alle attività di controllo effettuate all'interno della nostra organizzazione. Perché non vi sia dubbio alcuno però, la Scrivente specifica che l'ambiente di controllo include per voi vertici aziendali i seguenti elementi:

- a) integrità dei valori etici, oggi rilevabili e confrontabili con certezza attraverso la consultazione del Codice Etico adottato dalla scrivente ;
- b) filosofia e stile gestionale del management, come rilevabile dai principi contenuti nel Codice Etico e nelle procedure operative del presente Modello;
- c) struttura organizzativa, come rilevabile dagli allegati organigrammi e annessi campi di attività e funzioni;
- d) attribuzione di autorità e responsabilità, ricollegate dall'ordinamento giuridico al ruolo assegnato ad ognuno di voi singoli all'interno della compagine della Scrivente e ulteriormente desumibili dal sistema delle deleghe;
- e) politiche del personale, come rilevabili dal Codice Etico e dal presente Modello;

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 25 di 62
-------------	---	--

- f) competenze del personale, (chi sa fare cosa) come criterio guida fondamentale da salvaguardare per garantire che la vita professionale di tutti voi collaboratori, si sviluppi, affianchi e si compenetri con il presente ed il futuro della vita della Scrivente. Se quindi è il criterio della competenza ad aver guidato la fase dell'assunzione e della collocazione nell'organigramma aziendale di tutti voi , nessuno escluso (chi sa fare cosa, rispetto a ciò che è richiesto di fare), facenti parte della Scrivente, risulta evidente quale debba essere l'impegno che la Scrivente richiede a voi vertici aziendali allo scopo di assicurarne il mantenimento e la costante implementazione, attraverso una continua azione di monitoraggio e controllo della sua sussistenza. In questo ambito appare strategica la collaborazione con l'ODV, al quale dovrà essere riferita ogni e qualsiasi rilevata possibile incompetenza di voi collaboratori, al fine di consentirgli l'immediata valutazione preventiva della tenuta del Modello.

Le attività di controllo rappresentano quindi l'estrinsecazione delle politiche e delle procedure che hanno lo scopo di assicurare una migliore gestione dei rischi all'interno della nostra azienda e che servono a favorire il raggiungimento degli obiettivi che la Scrivente si è prefissata.

Al fine di garantire l'effettività dei controlli e quindi l'**efficacia del Modello**, la Scrivente prescrive che:

- gli ambiti delle responsabilità devono essere sempre definiti, precisi e comprensibili nel loro contenuto e l'organo adibito ad attribuirle e/o distribuirle deve evitare sempre sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività sospette di criticità su un unico soggetto;
- nessuna operazione significativa può essere intrapresa senza autorizzazione dell'organo o Funzione a ciò appositamente abilitata dalla Scrivente;
- i poteri di rappresentanza devono essere conferiti secondo ambiti di esercizio e limiti di importo strettamente collegati con le mansioni assegnate, la competenza verificata, e con la struttura organizzativa;
- le procedure operative devono essere sempre coerenti con il Modello, le procedure interne, le leggi ed i regolamenti vigenti.

In merito alle operazioni svolte nelle aree a rischio, vista l'importanza della posta in gioco, a questo punto chiara a tutti voi, la Scrivente ritiene indispensabile che esse debbano essere condotte inderogabilmente in conformità alle seguenti prescrizioni generali:

- i processi operativi devono essere definiti in tutti i possibili e prevedibili aspetti, e per ognuno di essi deve essere predisposto un adeguato supporto documentale capace di consentire che le singole fasi che lo compongono siano sempre oggetto di possibile verifica da parte di voi vertici aziendali in merito alla loro congruità e coerenza con il presente Modello e capacità di consentire di risalire con chiarezza e inequivocità all'attribuzione delle responsabilità legate al processo;
- le scelte operative, devono essere tracciabili anche in termini di caratteristiche e motivazioni **e devono essere parte di un procedimento sempre e senza eccezione alcuna idoneo a consentire l'individuazione di coloro che hanno autorizzato, effettuato e verificato le singole attività;**
- lo scambio delle informazioni fra fasi/processi contigui deve avvenire in modo da garantire l'integrità e la completezza dei dati gestiti e in modo da consentire, in caso di necessità, il più rapido intervento possibile dell'ODV finalizzato alla verifica della tenuta del Modello.

La Scrivente ritiene infine congruo che il sistema di controllo degli organi di vertice e di secondo livello, sia soggetto ad attività di supervisione continua e di valutazione periodica dell'ODV, finalizzate al costante adeguamento dell'efficacia del Modello.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 26 di 62
-------------	---	--

6. ELEMENTI DEL SISTEMA DISCIPLINARE

6.1 Funzione del sistema disciplinare

Come già ampiamente specificato, la Scrivente ritiene che elemento qualificante del Modello e condizione imprescindibile per la sua **concreta operatività ed efficacia** sia la previsione di un sistema disciplinare che risulti idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

A questo proposito la Scrivente ritiene doveroso chiarire che l'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dalla concreta commissione di un reato e dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale; infatti la finalità delle sanzioni qui previste è quella di reprimere qualsiasi violazione delle disposizioni del Modello, che sono esse stesse dettate ai fini della prevenzione di illeciti penali.

Il sistema sanzionatorio in esame in definitiva serve a radicare in tutti voi personale aziendale ed in tutti voi che collaborate a qualsiasi titolo con la Scrivente CAPITAL Srl, la consapevolezza che Essa ha la più ferma volontà di perseguire qualsiasi violazione delle regole da Lei poste a presidio del corretto svolgimento delle mansioni e/o incarichi assegnati.

Per quanto attiene all'accertamento delle eventuali responsabilità derivanti dalla violazione del Modello e all'attribuzione della sanzione ritenuta più aderente alla gravità della violazione commessa, la Scrivente dispone che il personale che è delegato ad occuparsene, deve sempre condurlo nel rispetto della vigente normativa assicurando la tutela del diritto di difesa, della privacy, della dignità e della reputazione dei soggetti coinvolti, utilizzando una procedura che deve essere avviata solo a seguito dell'emergere di violazioni del Modello, che siano almeno riscontrate dall'ODV durante la sua attività di controllo e vigilanza.

6.2 Violazione del Modello

Ai fini dell'ottemperanza del Dlgs 231/01, a titolo esemplificativo, costituiscono violazione del Modello:

- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello, nell'espletamento di attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati (ossia nei c.d. processi sensibili) o di attività a questi connesse;
- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi ai principi contenuti nel Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico, nell'espletamento dei processi sensibili o di attività a questi connesse.

6.3 Misure nei confronti dei dipendenti

In merito agli eventuali comportamenti tenuti da voi dipendenti (intendendo per essi tutti i soggetti legati da un rapporto di lavoro subordinato con la Scrivente) in violazione delle singole regole comportamentali sancite dal Modello, la Scrivente CAPITAL Srl afferma che questi costituiscono inevitabilmente inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro e, conseguentemente, illeciti disciplinari.

Circa le sanzioni irrogabili, la Scrivente precisa che pur costituendo esse un sistema autonomo sanzionatorio finalizzato a rendere effettivamente reale l'efficacia di questo specifico Modello, esse rientrano per tipologia tra quelle previste dalla contrattazione collettiva applicata al singolo lavoratore e dal codice disciplinare aziendale nel rispetto della vigente legislazione, (legge 30

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 27 di 62
-------------	---	--

maggio 1970, n. 300 - Statuto dei lavoratori - e dalle relative disposizioni contenute nei vigenti CCNL).

La Scrivente ritiene congruo che le istruttorie dei procedimenti disciplinari vengano formalmente avviate da lei, Amministratore Delegato, rispettando i termini temporali e le modalità previsti nel CCNL applicato alla categoria a cui appartiene il lavoratore incolpato, che avrà poi cura di verificare che nel corso dell'istruttoria siano rispettate tutte le garanzie difensive previste dalla richiamata contrattazione collettiva, e di rappresentarne il risultato all'Organo Aziendale di seguito ritenuto competente ad irrogare la prevista sanzione disciplinare.

Le sanzioni disciplinari previste dal presente modello, in una scala crescente in funzione della gravità della violazione sono le seguenti:

- ammonizione verbale;
- ammonizione scritta;
- multa fino ad un importo equivalente a 2 ore di paga compresa l'indennità di contingenza;
- sospensione dal lavoro fino ad un massimo di 3 giorni;
- licenziamento per giusta causa con immediata risoluzione del rapporto di lavoro senza preavviso né indennità sostitutiva.

In merito al contenuto da attribuire ai comportamenti sanzionati, la Scrivente precisa che:

- incorre nell'ammonizione, verbale o scritta, a seconda della gravità, il lavoratore che violi le procedure interne previste nel Modello (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di inviare le informazioni prescritte all'Organismo di Vigilanza, ometta di svolgere i controlli previsti ecc.) o adotti, nell'espletamento della sua attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello.
- incorre nel provvedimento della multa non superiore a 2 ore di retribuzione, il dipendente che violi le procedure interne previste dal Modello, adottando nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento più volte non conforme alle prescrizioni del Modello.
- incorre nel provvedimento della sospensione dal lavoro fino a 3 giorni, il lavoratore che, nel violare le procedure interne previste dal Modello adotti, nell'espletamento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, o La esponga ad una situazione di pericolo per l'integrità dei suoi beni aziendali.

Tali sanzioni sono decise ed irrogate da lei Amministratore Delegato.

- incorre nel provvedimento del licenziamento senza preavviso il lavoratore che adotti nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, un comportamento in violazione alle prescrizioni del Modello e tale da poter determinare l'applicazione a carico della società di misure previste dal Dlgs. 231/01, e/o comunque un comportamento tale da provocare alla Scrivente grave nocumento morale e/o materiale.

Tale sanzione è decisa ed irrogata dal Consiglio di Amministrazione.

La Scrivente dispone che una volta adottata la sanzione dall'Organo competente, sia lei Amministratore Delegato, a sovrintenderne l'applicazione che materialmente verrà comunicata all'interessato ed eseguita a suo carico dal Responsabile della gestione del personale.

Sempre a lei Amministratore Delegato compete la comunicazione all'Organismo di Vigilanza dell'avvenuta irrogazione della sanzione, il quale a sua volta, ha il compito di provvedere in via

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 28 di 62
-------------	---	--

autonoma e generale al monitoraggio dell'applicazione delle sanzioni disciplinari al fine unico della valutazione della concreta e reale efficacia nella tenuta del Modello.

6.4 Misure nei confronti degli Amministratori

Appare solo il caso di accennare che la Scrivente non può che valutare con estremo rigore le infrazioni al presente Modello poste in essere da voi che costituendo il suo vertice, rappresentate la sua immagine verso i soci, i dipendenti, i creditori ed i clienti.

La creazione ed il consolidamento da parte della Scrivente di un'etica aziendale basata sui valori della correttezza e della trasparenza presuppone infatti, che tali valori siano stati fatti propri e siano rispettati innanzitutto da coloro che guidano le scelte aziendali della Scrivente, e che costituiscono esempio e stimolo per tutti coloro che a qualsiasi livello, operano con e per la Scrivente medesima.

In caso quindi di violazione da parte di voi Amministratori delle procedure interne previste dal Modello, o di adozione, nell'esercizio delle vostre attribuzioni, di provvedimenti che contrastino con le disposizioni o i principi del Modello, la Scrivente dispone che voi membri dell'Organo di Vigilanza informiate immediatamente tutti indistintamente i membri del Consiglio di Amministrazione e i Soci che provvederanno ad assumere tutte le opportune iniziative previste dalla vigente normativa, avendo chiara la propria missione che è quella di garantire sempre e comunque la sopravvivenza della Scrivente, nel pieno rispetto della legalità.

6.5 Misure nei confronti di collaboratori esterni e partner

La Scrivente CAPITAL Srl precisa che i contratti e gli accordi che voi consulenti, collaboratori esterni, partner, ecc. avete interesse a stipulare con Essa, devono contenere la clausola risolutiva espressa a favore della Scrivente, in base alla quale sia da voi dichiarato che ogni vostro comportamento, ovvero ogni comportamento di chi operi a vostro favore, posto in essere in contrasto con le linee di condotta indicate dal Modello e tale da comportare anche solo il rischio di commissione di un reato sanzionato dal Dlgs. 231/01, dà diritto alla Scrivente CAPITAL Srl di risolvere unilateralmente il contratto ovvero, in alternativa, le dà diritto di chiedere l'immediato ed esatto adempimento del contratto, salvo comunque in ogni caso il risarcimento dei danni.

7. VERIFICHE PERIODICHE

La Scrivente dispone che il Modello debba essere soggetto a due tipologie di verifiche:

- **attività di monitoraggio sull'effettività del Modello** - (consistente nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Modello stesso) realizzata attraverso l'istituzione di un sistema di dichiarazioni periodiche con schema determinato dall'ODV, che devono essere prodotte a richiesta di questo, da tutti voi destinatari del Modello, con le quali si assume la responsabilità di confermare che **non** sono state poste in essere azioni non in linea con il Modello medesimo. A tal fine la Scrivente dispone che voi Responsabili delle aree a rischio abbiate il compito di compilare personalmente e di far compilare ai vostri dipendenti, le dichiarazioni di cui sopra e di trasmetterle all'ODV che a sua volta, attesa la loro valenza probatoria sia in sede amministrativa che giudiziaria, anche a futura memoria, ne dovrà curare con la massima diligenza consentita l'archiviazione, effettuando i prescritti controlli, così come programmato dalla Scrivente;
- **verifiche delle procedure** – La Scrivente dispone che, su istanza e con il supporto operativo dell'ODV, voi membri del Consiglio di Amministrazione procediate alla verifica annuale dell'effettivo funzionamento del Modello. A tal proposito la Scrivente ammonisce i componenti dell'ODV, che sarà da Essa considerato comportamento gravemente negligente l'omissione della citata verifica, ed oggetto immediato di congrua valutazione da parte di voi membri del

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 29 di 62
-------------	---	--

Consiglio di Amministrazione. La Scrivente dispone inoltre che voi membri del Consiglio di Amministrazione operiate la verifica di tutte le segnalazioni aventi ad oggetto il funzionamento del Modello, ricevute nel corso dell'anno, di tutte le iniziative assunte dall'ODV e dagli altri soggetti interessati, di tutti gli elementi di rischio eventualmente emersi, e operiate soprattutto la verifica della conoscenza da parte del personale, dei contenuti del Modello, con l'obbligo della immediata comunicazione delle risultanze dei controlli all'ODV per le verifiche specifiche di competenza.

- All'esito di tali verifiche, corredato dagli opportuni commenti in ordine alle prospettive di implementazione, sarà redatto dall'ODV il rapporto annuale generale che sarà definitivamente e ufficialmente consegnato al Consiglio di Amministrazione, per una valutazione di quest'ultimo in merito alla validità, efficacia e congruità economica del Modello, rispetto alle risorse disponibili.
- Quest'ultima verifica, ovviamente, deve essere inderogabilmente interpretata solo nel senso di una sempre possibile ottimizzazione delle risorse disponibili, e mai, si ripete mai, nel senso di un ridimensionamento dell'efficacia e validità del Modello, che è e rimane per la Scrivente la migliore garanzia per operare correttamente e legittimamente sul mercato.

8. MODELLO E CODICE ETICO

Ad ognuno di voi collaboratori non può essere sfuggito che le regole di comportamento contenute nel presente Modello si basano, ed a volte si integrano fino a fondersi, con quelle del Codice Etico. Occorre però sottolineare che il Modello, per le finalità che intende perseguire, ha una portata alquanto differente, infatti:

- il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato dalla Scrivente in maniera autonoma e con lo scopo di esprimere i principi di "deontologia aziendale" che la Scrivente stessa ha inteso riconoscere come propri e sui quali ha richiamato l'osservanza di tutti;
- il Modello risponde, invece, a specifiche prescrizioni contenute nel Dlgs 231/01 finalizzate a prevenire la commissione da parte di soggetti collegati funzionalmente alla Scrivente, di particolari tipologie di reati che possono portare, a seguito di condanna della Stessa, al pagamento di onerosissime sanzioni di natura pecuniaria ed a provvedimenti cautelari di natura amministrativa capaci di incidere in modo determinante sulla sussistenza stessa della Scrivente.

Per le fattispecie di reato specificate nella Parte Speciale, si ritiene pertanto esaustivo il richiamo ai principi contenuti nel presente Modello e nel Codice Etico, che già vincolano gli esponenti aziendali, i collaboratori ed i partner al rispetto dei valori di moralità, al rispetto delle leggi e al rispetto della correttezza comportamentale.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 30 di 62
-------------	---	--

9. PARTE SPECIALE

9.1 REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (art 24 e 25 D.lvo 231/2001)

9.1.1 Tipologia dei reati

Art. 316-*bis* c.p. - Malversazione a danno dello Stato.

Art. 316-*ter* c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.

Art. 317 c.p. - Concussione.

Art. 318 c.p. - Corruzione per un atto d'ufficio.

Art. 319-*ter*, comma 1, c.p. - Corruzione in atti giudiziari.

Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (aggravato ai sensi dell'art. 319-*bis* c.p.).

Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio.

Art. 321 c.p. - Pene per il corruttore.

Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione.

Art. 322-*bis* c.p. - peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri.

Fattispecie: la condotta incriminata è quella di Offrire o promettere, direttamente o tramite terzi, una retribuzione non dovuta, in denaro o altra utilità, ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio o di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri, affinché compiano un determinato atto di ufficio, lo omettano, lo ritardino, ovvero compiano un atto contrario ai doveri di ufficio, anche nel caso si tratti di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Art. 640, comma 2, n. 1 c.p. - Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico.

Art. 640-*bis* c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Art. 640-*ter* c.p. - Frode informatica se commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico.

Fattispecie: la condotta incriminata è quella di produrre documentazione o rendere dichiarazioni non veritiere od omissive al fine di percepire indebitamente erogazioni pubbliche, nazionali e comunitarie, in forma di contributi, finanziamenti, altre erogazioni, utilizzando artifici o raggiri, o di procurare a se o ad altri un ingiusto profitto, anche alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo sui dati in essi contenuti o ad essi pertinenti.

SOGGETTO PASSIVO

(si tratta del titolare del bene giuridico protetto dalla norma incriminatrice, che può anche non coincidere con il soggetto su cui cade l'attività delittuosa)

In tutti questi casi, come può ben comprendersi, il soggetto vittima del reato è la Pubblica Amministrazione.

Secondo l'interpretazione ampia elaborata dalla giurisprudenza nel concetto di Pubblica Amministrazione rientrano, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Amministrazioni dello Stato, Regioni, enti territoriali e locali, altri enti pubblici non economici, organismi di diritto pubblico comunque denominati e loro associazioni, quali Camera e Senato, Ministeri, Regioni, Province e Comuni; Magistratura, Forze Armate e di Polizia (Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, etc.);
- Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Port Authority;

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 31 di 62
-------------	---	--

- Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane e del Territorio, Amministrazioni, aziende e enti del Servizio Sanitario Nazionale, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, Istituti e Scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, Istituzioni universitarie; ACI - Automobile Club d'Italia, ASI - Agenzia spaziale italiana, CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, CONI - Comitato Olimpico Nazionale, CRI - Croce Rossa italiana, ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, ENPALS - Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo, ICE - Istituto nazionale per il commercio estero, INAIL - Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro, INPDAP - Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, INPS - Istituto nazionale della previdenza sociale, ISS - Istituto superiore di sanità, ISAE - Istituto di Studi e Analisi Economica, ISTAT - Istituto nazionale di statistica, IPZS - Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Amministrazione dei Monopoli di Stato;
- Organi della Commissione Europea, Pubblica Amministrazione di Stati esteri;
- Imprese pubbliche e soggetti privati che adempiono una funzione pubblicistica, quali: Poste Italiane S.p.A., RAI - Radiotelevisione Italiana, Ferrovie dello Stato; Enel S.p.A., Eni S.p.A., Telecom Italia S.p.A., ecc.

SOGGETTI ATTIVI, (che agiscono per la pubblica amministrazione) che assumono rilevanza al fine della commissione di tali tipologie di reato sono:

- **pubblici ufficiali** (ART.357 C.P.): sono pubblici ufficiali coloro che esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata dalle norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi o certificativi.
- **incaricati di pubblico servizio** (ART.358 C.P.) "sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale".

Attenzione: l'elemento discriminante per individuare se un soggetto rivesta o meno la qualità di incaricato di un pubblico servizio è rappresentato non dalla natura giuridica dell'Ente, ma dalle funzioni affidate al soggetto, le quali devono consistere nella cura di interessi pubblici o nel soddisfacimento di bisogni di interesse generale.

9.1.2 Aree a rischio

Come è assolutamente evidente a tutti voi quindi, i reati sopra considerati hanno come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione (e cioè con soggetti che operano in nome e per conto della P.A., anche di fatto) e lo svolgimento di attività concretanti una pubblica funzione o un pubblico servizio.

Alla luce di quanto sopra, le aree di attività ritenute dalla Scrivente più specificatamente a rischio nello svolgimento dell'attività di questa Società sono:

- a) Eventuali contratti stipulati con la Pubblica Amministrazione utili all'erogazione dei servizi della Scrivente;
- b) Eventuali partecipazioni a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte della Pubblica Amministrazione ed il loro concreto impiego;
- c) richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali (ottenimento e rinnovo di autorizzazioni, permessi e certificati, perfezionamento di accordi e convenzioni, gestione delle visite ispettive) per lo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche della Scrivente (es. contatti con le Autorità doganali – contatti con la Capitaneria di Porto – contatti con le

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 32 di 62
-------------	---	--

Autorità Aeroportuali – contatti con le Autorità di Pubblica Sicurezza – contatti con le Autorità Comunali e Provinciali etc.)

- d) la gestione del contenzioso (penale, civile, amministrativo, tributario, arbitrale ecc.) nelle varie sedi di interesse per la Scrivente;
- e) la gestione dei rapporti con le Autorità Pubbliche aventi in generale compiti di Vigilanza;

Inoltre, si configura un ulteriore, specifico fattore di rischio nell'ipotesi in cui l'attività si svolga in aree geografiche sia interne che internazionali, nelle quali la cronaca giudiziaria ha dimostrato che non risultino garantite adeguate condizioni di sicurezza e trasparenza e i rapporti con gli organi della P.A.

9.1.3 Destinatari

La specifica Parte Speciale che concerne i reati nei rapporti con la P.A., può coinvolgere comportamenti posti in essere da voi amministratori, dirigenti e dipendenti della Scrivente operanti nelle aree delle attività a rischio sopraelencate nonché di voi collaboratori esterni e partner.

Per quanto detto, la Scrivente CAPITAL Srl fa divieto a voi collaboratori esterni e partner di conferire ad altri, salvo espresso e formale consenso della Scrivente, appalti, servizi, consulenze ecc. concordati con la Scrivente, che si riserva infatti la scelta ed il controllo insindacabile in ordine all'idoneità morale e professionale dei soggetti interessati ad avere rapporti con Lei.

Ciascuno di voi collaboratori esterni e partner, siete tenuti a conoscere e rispettare, in virtù di apposite clausole contrattuali, i principi del Codice Etico e le procedure previste dalla Parte generale e dalla Parte Speciale del presente Modello al fine di impedire e prevenire la commissione dei reati previsti dal Dlgs 231/01.

9.1.4 Linee di condotta

Come risulta evidente, con la presente Parte Speciale la Scrivente impone in via diretta sia a voi esponenti aziendali, che a voi collaboratori esterni e partner, per il tramite di specifiche clausole contrattuali:

- l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- l'instaurazione ed il mantenimento di rapporti con la Pubblica Amministrazione **solo ed esclusivamente** sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza, procedendo immediatamente ad informare l'ODV della Scrivente, di tutti i comportamenti anomali, anche se solo sospetti di anomalia, che dovessero evidenziarsi. L'ODV a sua volta procederà in conformità alle prescrizioni di legge ed alle indicazioni del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo al fine immediato della verifica della tenuta del Modello medesimo;
- di evitare qualsiasi possibile situazione di conflitto di interessi con organi della Pubblica Amministrazione a meno che la posizione della scrivente, quando da voi legittimamente rappresentata, non sia espressamente e inequivocabilmente tutelata da norme di legge.

In aderenza a quanto sopra specificato, la Scrivente fa pertanto formale divieto di:

- effettuare o acconsentire ad elargizioni o promesse di denaro, beni o altre utilità di qualsiasi genere ad esponenti della Pubblica Amministrazione o a soggetti terzi da questi indicati o che abbiano con questi rapporti diretti o indiretti di qualsiasi natura.
In particolare, è assolutamente vietato che siano da voi collaboratori prese in esame eventuali segnalazioni provenienti da esponenti di organi della Pubblica Amministrazione finalizzate all'assunzione presso la scrivente CAPITAL Srl, di persone o finalizzate ad indirizzare comunque l'interessamento della Scrivente CAPITAL Srl alla assunzione o collocazione di queste, presso terzi.

La Scrivente vieta inoltre a tutti voi collaboratori di prendere in esame segnalazioni provenienti dalla Pubblica Amministrazione e relative all'indicazione di nominativi di consulenti o partner commerciali di cui la Scrivente CAPITAL Srl se ne dovrebbe avvalere nello svolgimento della sua attività ovvero li dovrebbe indicare a suoi consulenti o partner. La Scrivente vieta che siano prese in considerazione richieste di sponsorizzazioni, contributi elettorali, trattamenti privilegiati provenienti da esponenti della Pubblica Amministrazione, in particolare se formulate in occasione di specifici affari od operazioni commerciali;

- la Scrivente vieta in modo assoluto che voi collaboratori distribuiate omaggi, regali o prestazioni di qualsiasi natura al di fuori di quanto previsto dalle procedure aziendali (vale a dire, ogni forma di regalo offerto o ricevuto).
- In particolare la Scrivente vieta qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari o a soggetti da loro indicati, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda. Nel caso in cui, lo stile di vita tenuto dagli abitanti di uno stato estero, imponga per tradizione che rapporti interpersonali siano segnati da scambio di doni quale manifestazione locale di buona educazione, voi collaboratori siete autorizzati a scambiare con i clienti **solo** gli oggetti formalmente e specificatamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione, che è l'unico organo a cui la Scrivente concede il potere di autorizzarli;
- la Scrivente vieta di effettuare prestazioni in favore di partner e collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con i partner stessi;
- la Scrivente vieta di scegliere collaboratori esterni o partner per ragioni diverse da quelle connesse alla necessità, professionalità ed economicità richiesta dall'affare e **vieta in modo assoluto ed inderogabile** di riconoscere ad essi compensi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto in essere e nel valore effettivo della prestazione;
- la Scrivente vieta nel modo più assoluto di presentare dichiarazioni non veritiere o incomplete, o comunque tali da indurre in errore organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- la Scrivente vieta di destinare le somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli a cui gli stessi erano originariamente destinati;
- la Scrivente **esclude nel modo più assoluto** che i propri vertici aziendali, i propri dipendenti e chiunque la rappresenti possa accedere senza la prevista autorizzazione di legge, ai sistemi informatici della Pubblica Amministrazione per ottenere e/o modificare dati o informazioni a questa riservati; di conseguenza **MAI** nessuno di coloro a cui è indirizzato questo Modello, potrà affermare di aver assunto il comportamento sopra descritto nell'interesse o a vantaggio della Scrivente CAPITAL Srl, che **al contrario** ha espressamente scelto di uniformare la sua azione al principio fondamentale di legalità;
- la Scrivente vieta di ricevere denaro o altre utilità a vantaggio dell'azienda, da parte di privati che possano trarre un vantaggio da decisioni o scelte assunte nell'ambito dell'attività della Scrivente CAPITAL Srl.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- a) La Scrivente CAPITAL Srl non tollera comportamenti di esponenti aziendali, collaboratori o partner che non intendano conformare il loro operato al principio della stretta osservanza del Modello, delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i luoghi e paesi in cui la stessa CAPITAL Srl opera; in caso di inosservanza del Modello la scrivente rende noto che

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 34 di 62
-------------	---	--

attiverà immediatamente le procedure previste per l'irrogazione dei provvedimenti sanzionatori;

- b) La Scrivente impone che gli impegni con gli organi della Pubblica Amministrazione possano essere gestiti ed intrapresi solo ed esclusivamente da voi esponenti aziendali, voi collaboratori o voi partner dotati di apposita e specifica delega/procura rilasciata dalla Scrivente;
- c) La Scrivente impone che gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni debbano essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e debbano essere proposti o verificati o approvati dai competenti Organi Sociali della Scrivente CAPITAL Srl;
- d) la Scrivente impone che la liquidazione dei compensi debba avvenire in modo trasparente, debba essere sempre e inderogabilmente documentata con gli strumenti di memorizzazione ritenuti più adeguati e sempre e inderogabilmente oggetto di idonea e comprensibile ricostruzione contabile;
- e) La Scrivente impone che le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e devono essere complete, al fine di attestare la sussistenza di tutte le condizioni richieste per l'accesso al finanziamento e l'assenza di cause ostative; in caso di ottenimento degli stessi, la Scrivente impone ai responsabili delle Funzioni competenti di redigere apposito specifico rendiconto dell'operazione effettuata;
- f) La Scrivente impone a voi che svolgete una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) di porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e di riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni irregolari emerse, anche se solo sospette di irregolarità, al fine di consentire allo stesso di procedere all'immediata verifica della tenuta del Modello rispetto a comportamenti rientranti nella casistica dei reati in esame.
- g) La Scrivente richiama inoltre da parte di tutti voi interessati ai rapporti di cui si tratta, il rigido rispetto delle procedure organizzative previste in relazione a ciascuna delle attività sopra considerate che integrano e completano le disposizioni contenute nel presente Modello.

Ai fini della puntuale attuazione delle disposizioni normative enunciate, tutti voi esponenti aziendali, collaboratori esterni e partner, siete tenuti per disposizione della Scrivente ad attenervi inderogabilmente alle specifiche procedure, nel rispetto delle indicazioni già fornite nella Parte Generale e delle eventuali altre procedure organizzative esistenti che di seguito verranno esplicitate poste a presidio di particolari aspetti dell'attività economica della Scrivente.

In particolare tutti voi esponenti aziendali, collaboratori e partner che assumete impegni di qualsiasi natura con la Pubblica Amministrazione, dovete sempre ed indefettibilmente essere muniti di specifica procura rilasciata dai competenti organi della Scrivente, da cui risultino in modo specifico ed univoco:

- o l'identità, la qualifica e i poteri di chi di voi è stato scelto a svolgere la funzione di procuratore;
- o i dati identificativi del soggetto (organo o individuo) con cui voi, che avete assunto la funzione di procuratore, vi rapportate gerarchicamente e che quindi deve necessariamente aver preso parte alla procedura di conferimento di tali poteri;
- o l'indicazione espressa e chiara dei poteri conferiti e l'indicazione espressa del comportamento da tenere in caso di eventuali criticità che si presume possano emergere nel corso di tale rapporto;

- tutti voi esponenti aziendali, collaboratori e partner siete tenuti a stipulare i contratti con eventuali ulteriori partner e consulenti, in forma scritta, in cui deve essere fatta espressa indicazione dei termini e delle condizioni pattuite;

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 35 di 62
-------------	---	--

- tutti voi esponenti aziendali, collaboratori e partner siete tenuti a stipulare contratti con eventuali ulteriori partner e consulenti che contengano clausole e condizioni che richiamino espressamente la conoscenza e il rispetto del Dlgs 231/01, del Codice Etico e del presente Modello;
- tutti voi esponenti aziendali, collaboratori e partner siete tenuti a scegliere i consulenti ed i partner in modo trasparente, imparziale e tramite un iter amministrativo che consenta sempre di ricostruire ex post le motivazioni su cui si sono basate le scelte (es. utilizzando apposite check list copia delle quali deve essere comunicata all'ODV);
- tutti voi esponenti aziendali, collaboratori e partner, siete tenuti a chiarire in modo espresso ai consulenti ed ai partner ulteriori, che gli incarichi ad essi conferiti non possono essere da questi stessi subappaltati, delegati o comunque affidati a soggetti terzi, salvo espresso consenso da parte della Scrivente CAPITAL Srl, che a sua volta è condizionato all'accertamento dell'esistenza dei presupposti di correttezza, moralità, professionalità e economicità, che sono per altro verso richiesti per la scelta di tutti i partner e consulenti;
- tutti voi esponenti aziendali, collaboratori e partner **non** siete autorizzati ad effettuare alcun tipo di pagamento in contanti o in natura, dovendo questo risultare da apposita documentazione che giustifichi la spesa e ne indichi il destinatario;
- tutti voi esponenti aziendali, collaboratori e partner siete tenuti a far sì che le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o esteri ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti contengano solo elementi assolutamente veritieri e completi al fine di garantire la correttezza della valutazione della Pubblica Amministrazione;
- tutti voi esponenti aziendali, collaboratori e partner nel caso di ottenimento dei detti finanziamenti, dovete predisporre un apposito specifico rendiconto sull'effettiva utilizzazione dei fondi erogati;
- tutti voi esponenti aziendali, collaboratori e partner che svolgete una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento di dette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o altri enti pubblici, anche esteri), dovete porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie all'ODV della Scrivente per le valutazioni in ordine alla tenuta del modello;
- la Scrivente dispone che alle ispezioni giudiziarie o attività analoghe (verifiche tributarie, sequestri e perquisizioni, accertamenti ai sensi del D.Lgs. 81, etc.) partecipino solo ed esclusivamente i soggetti a ciò espressamente autorizzati o richiesti dall'organo della P.A. o P.G. competente, ed il Responsabile della Funzione interessata. A tal proposito la Scrivente ordina a voi soggetti appartenenti alla struttura aziendale interessati dalle operazioni sopra descritte, di redigere ciascuno, appositi verbali da cui si desuma in forma chiara e priva di non richiesti commenti personali, lo svolgimento dei fatti di cui si è stati testimoni diretti. Tali verbali dovranno poi essere trasmessi direttamente all'organo di vertice della Scrivente e in copia all'Organismo di Vigilanza della Scrivente che si attiverà in direzione della verifica della tenuta del presente Modello in relazione ai fatti o comportamenti segnalati.

Sono fatte salve le ulteriori procedure – che si aggiungono alle indicazioni sopra fornite – previste caso per caso dalla Scrivente CAPITAL Srl ai fini dello svolgimento di talune specifiche attività.

9.1.5 Istruzioni e verifiche ODV

Come già ampiamente specificato, ed in aderenza a quanto disposto dalla Scrivente in merito ai compiti che la stessa ha inteso assegnare in generale al proprio ODV, questo deve operare nella materia in esame:

- la verifica della necessità di procedere all'implementazione delle procedure sopra descritte a seguito delle segnalazioni provenienti dagli organi di secondo livello, a mezzo di immediate proposte agli organi di vertice della Scrivente;

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 36 di 62
-------------	---	--

- la verifica della corretta conservazione della relativa documentazione da parte degli organi competenti;
- la verifica periodica del corretto utilizzo del sistema delle deleghe in vigore, a mezzo delle segnalazioni da parte degli organi preposti al conferimento delle stesse;
- la verifica periodica della validità di opportune clausole standard finalizzate a garantire la comprensione ed accettazione dell'osservanza da parte dei collaboratori esterni e partner, del Modello;
- la segnalazione immediata e comunque tempestiva delle eventuali violazioni accertate direttamente, all'Organo della Scrivente deputato all'irrogazione della sanzione disciplinare conseguente, munita della contestuale proposta di implementazione del Modello

9.2 REATI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI (art. 24-bis D.lvo 231/2001)

9.2.1 Tipologia dei reati

Art. 491-*bis* c.p. – Falsità in documento informatico.

Fattispecie: falsità materiale o ideologica in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria.

Art. 615-*ter* c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico.

Fattispecie: la condotta vietata è quella relativa all'introduzione non autorizzata in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, con violazione delle misure di protezione. L'introduzione abusiva può anche essere opera di soggetti legittimati all'uso del sistema ma autorizzati ad accedere solo ad una parte dei dati contenuti in memoria e non a quelli cui in effetti si è acceduto.

Art. 615-*quater* c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici.

Fattispecie: la condotta incriminata consiste nel procurare, riprodurre, diffondere, comunicare o consegnare codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, o comunque fornire indicazioni o istruzioni idonee a tale scopo .

Art. 615-*quinqües* c.p. - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.

Fattispecie: la condotta incriminata consiste nel procurare, produrre, riprodurre, importare, diffondere, comunicare, consegnare o comunque mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti.

Art. 617-*quater* c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche.

Fattispecie: la condotta incriminata consiste nell'operare l'intercettazione fraudolenta di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero nell'operare il loro impedimento o la loro interruzione.

Art. 617-*quinqües* c.p. - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.

Art. 635-*bis* c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 37 di 62
-------------	---	--

Fattispecie: la condotta incriminata consiste nel distruggere, deteriorare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui.

Art. 635-*ter* c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.

Fattispecie: la condotta incriminata consiste nel porre in essere un comportamento da cui può derivare il deterioramento, la cancellazione, la distruzione di informazioni, dati o programmi utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico, ovvero di pubblica utilità.

Art. 635-*quater* c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici.

Art. 635-*quinquies* c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Fattispecie: la condotta incriminata consiste nel danneggiare o rendere inservibile, in tutto o in parte, un sistema informatico o telematico attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati o informazioni.

Art. 640-*quinquies* c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica.

Fattispecie: la condotta incriminata consiste nella violazione degli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato da parte del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica.

* * *

Art. 615-*ter* c.p. - installazione, fuori dai casi consentiti dalla legge di apparecchiature atte ad intercettare, interrompere, impedire comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico.

9.2.2 Aree a rischio

Aree che consistono in attività che richiedono l'uso di strumentazione elettronica per la formazione, memorizzazione e trasmissione di dati.

9.2.3 Destinatari

Appare del tutto evidente che chiunque di voi collaboratori che ha la materiale possibilità di utilizzare un computer collegato alle reti informatiche interne della Scrivente od alle reti informatiche esterne ad Essa, è il destinatario di tale insieme di norme.

9.2.4 Linee di condotta

Per quanto precede, chiunque di voi collaboratori che ha la materiale possibilità di utilizzare un computer collegato alle reti informatiche interne della Scrivente od alle reti informatiche esterne ad Essa, deve rispettare in via assoluta le procedure di utilizzo dello strumento elettronico messi a disposizione, (di cui all'allegato n....).

A tal proposito, visto che gli accertamenti dell'eventuale violazione della normativa sopra elencata partono, per l'individuazione del responsabile, dall'accertamento dell'apparecchiatura illecitamente utilizzata, la Scrivente vieta in modo assoluto che ciascuno di voi collaboratori utilizzi le apparecchiature assegnate ad un altro collega, a meno che ciò non sia fatto in presenza di quest'ultimo che ne assume la diretta responsabilità.

In considerazione poi del fatto che la moderna tecnologia ha messo a disposizione di ognuno di voi collaboratori i cosiddetti smartphone dotati di potenzialità analoghe, se non superiori a quelle di alcuni computer da scrivania, la Scrivente ritiene opportuno evidenziare sempre a voi collaboratori due questioni di assoluta rilevanza, e cioè il fatto che la trasmissione dei dati via etere non è in alcun modo protetta (come non è in alcun modo protetta ogni conversazione effettuata tramite cellulare, che è oggi ascoltabile praticamente da chiunque, e per tal motivo destituita di qualsiasi livello di riservatezza), e il fatto che la realizzazione delle condotte vietate dalla legge penale eventualmente poste in essere tramite l'uso dei dispositivi portatili, non sposta in alcun modo il tema della responsabilità, sia per ciascuno di voi che per la Scrivente.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 38 di 62
-------------	---	--

In relazione a quanto precisato, visto che chiunque è in grado di leggere o udire il vostro scambio di dati con l'esterno, qualsiasi sia il mezzo utilizzato, voi dovete sempre, e si ripete sempre, esprimervi con la massima possibile chiarezza, senza indulgere a sottintesi o riserve mentali che possono dare luogo a pericolosi equivoci in chi eventualmente dovesse imbattersi nella vostra comunicazione, e lo scambio dei dati deve essere fornito di indicazione del nome del collaboratore mittente o ricevente (in questo caso deve essere chiaro a chiunque che non è consentito a nessuno di voi collaboratori ricevere ed accettare comunicazioni da soggetti che non dichiarino i propri dati identificativi certi. Nel caso che ciò dovesse comunque accadere è obbligatorio per chiunque avvisare il proprio responsabile di funzione e l'ODV che procederà a valutare la tenuta del Modello nel caso specifico.

In merito all'uso del computer è opportuno ricordare che la Scrivente impone che il responsabile di ciascuna Funzione, debba concordare con ciascun proprio collaboratore dipendente-utilizzatore, il contenuto della password che deve essere utilizzata quale protezione per l'accesso al singolo computer. Deve essere infatti chiaro a tutti, nessuno escluso, a qualsiasi livello dell'organigramma della Scrivente appartenente, che ognuno dei beni strumentali da essa posti a vostra disposizione per lo svolgimento dell'attività lavorativa, deve essere sempre tenuto ad esclusivo servizio ed utilità della Scrivente.

Questo vale ulteriormente a significare che i responsabili di ogni singola Funzione devono in qualsiasi momento poter accedere al computer di ciascuno di voi collaboratori, per poter acquisire i dati necessari alla prosecuzione dell'attività della Scrivente.

La Scrivente dispone poi che le password siano cambiate ogni 6 (sei) mesi.

9.2.5 Istruzioni e verifiche ODV

Voi componenti l'ODV dovete quindi verificare, almeno con cadenza semestrale, che il responsabile di funzione (o di area) vi abbia inviato la segnalazione relativa al corretto utilizzo dello strumento elettronico da parte di ciascuno dei suoi collaboratori, e che lo stesso corrisponda a quello assegnatogli dalla Scrivente; ogni elaboratore è infatti fornito di protezione costituita da password che ognuno di voi utilizzatori avete avuto cura di concordare con il vostro dirigente, il quale ultimo deve aver proceduto all'archiviazione del dato tenendo conto della delicatezza del suo contenuto.

Nella predetta circostanza voi componenti dell'ODV dovete verificare, compiendo una campionatura fra i collaboratori, che lo scambio di dati ed informazioni da questi operato, abbia mittente e ricevente certo o comunque identificabile con certezza, ai fini dell'attribuzione della responsabilità personale.

Voi componenti dell'ODV, dovete sempre verificare che il responsabile di funzione (o di area) abbia comunicato semestralmente l'esito della verifica finalizzata al fatto che nessuno di voi collaboratori abbia introdotto all'interno dell'ufficio apparecchiature elettroniche non di proprietà esclusiva della Scrivente e comunque non giustificate dal tipo di attività lavorativa richiesta. Voi componenti dell'ODV dovete raccogliere qualsiasi informazione relativa ad irregolarità dichiarate o comunque emerse anche solo per indizio, nell'uso della strumentazione in questione e di cui alle norme penali sopraelencate e procedere immediatamente alla verifica della tenuta del Modello.

9.3 REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (art. 24-ter D.lvo 231/2001)

9.3.1 Tipologia dei reati

Art. 416 c.p. - Delitti di associazione per delinquere.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 39 di 62
-------------	---	--

Art. 416-*bis* c.p. - Associazioni di tipo mafioso anche straniere.

Art. 416-*ter* c.p. - Scambio elettorale politico – mafioso.

Art. 630 c.p. - Sequestro di persona a scopo di estorsione.

Art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Fattispecie

- Associazione di tre o più persone allo scopo di commettere più delitti; l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti;
- Associazione di tre o più persone allo scopo di coltivare, produrre, fabbricare, estrarre, raffinare, vendere, offrire o mettere in vendita, cedere, distribuire, commerciare, trasportare, procurare ad altri, inviare, passare o spedire in transito, consegnare per qualunque scopo sostanze stupefacenti o psicotrope.

9.3.2 Aree a rischio

Acquisizione di nuovi soci o di nuovo capitale provenienti da aree notoriamente afflitte da tale endemica patologia sociale. Intrattenimento di rapporti con politici, partner o consulenti sospetti di appartenenza o di collusione con ambienti di criminalità associata.

Operazioni commerciali operate in aree sospette, che espongono il capitale della Scrivente alle gravi conseguenze derivanti da rapporti con le associazioni a delinquere o della criminalità organizzata.

9.3.3 Destinatari

In particolare i Soci, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato della Scrivente, nonché i collaboratori della Stessa.

9.3.4 Linee di condotta

La strenua azione repressiva intrapresa ormai da molti anni da quasi tutte le organizzazioni statuali, che non di rado hanno messo in campo addirittura unità specializzate dei loro eserciti, e nonostante ciò, il perpetuarsi di questo fenomeno criminale fino ai giorni nostri, dà l'esatta dimensione della gravità di questa vera e propria patologia sociale che si nutre non di rado dell'appoggio di politici che hanno tradito il loro rapporto fiduciario e di lealtà con le istituzioni democratiche del nostro paese.

È per tal motivo che la Scrivente chiede il massimo impegno a tutti voi che fate parte della compagine aziendale, per denunciare all'ODV, qualsiasi operazione, atteggiamento, affermazione, rapporto, consiglio, o simili, che possano dare luogo **anche al più vago dei sospetti** di essere incappati in un rapporto con simili organizzazioni.

Ai massimi vertici societari, la Scrivente chiede di avere sempre un atteggiamento guardingo e diffidente con i soggetti che non riescano a fornire una più che limpida immagine della loro azienda, riscontrabile con le normali verifiche di routine e di esplicitare sempre, in sede di Consiglio di Amministrazione, il motivo in base al quale, nonostante la presenza di sospetti, si sia deciso di procedere a transazioni commerciali.

È assolutamente necessario ricordare a tutti voi che, per sopravvivere, questo tipo di organizzazioni criminali, hanno bisogno vitale di omertà e silenzio, da parte delle proprie vittime. È per questo motivo che la Scrivente **non potrà mai accettare e formalmente e solennemente dichiara di non accettare**, che chiunque di voi a qualunque livello aziendale appartenente, anche di fronte **al più vago dei sospetti**, decida di non rapportarsi con il vertice aziendale, informando

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 40 di 62
-------------	---	--

l'ODV per la verifica della tenuta del Modello, o decida di farlo non con l'assoluta immediatezza che la Scrivente espressamente impone data la gravità dell'ipotesi criminosa in esame. Da quanto precede, risulta altresì del tutto evidente che la linea scelta dalla Scrivente e sopra chiaramente esplicitata, conduce inevitabilmente a ritenere la violazione della presente disposizione da parte di tutti voi che accettate il presente modello, come effettuata attraverso un comportamento necessariamente fraudolento e comunque contrario in assoluto agli interessi della Scrivente che consistono nell'intrapresa economico/commerciale nel pieno rispetto del principio di legalità.

Attesa l'assoluta delicatezza del tema, che a questo punto non può sfuggire a nessuno di voi, qualsiasi comportamento posto in essere in dispregio alla sopraesposta disposizione, sarà considerato dalla Scrivente quale grave violazione del rapporto fiduciario e di lealtà con chi di voi si rendesse responsabile di ciò, con le prevedibili gravi conseguenze disciplinari e contrattuali del caso.

9.3.5 Istruzioni e verifiche ODV

Voi componenti l'ODV, in caso di manifesto pericolo di contatto degli organi della Scrivente con le organizzazioni criminali citate, avete l'obbligo di informare immediatamente il Consiglio di Amministrazione, che si convocherà in seduta straordinaria per assumere tutte le decisioni del caso, compresa quella di indire l'assemblea straordinaria dei soci.

In questo caso voi componenti l'ODV dovete immediatamente ed autonomamente verificare la tenuta del modello in relazione alle informazioni acquisite.

In ogni caso voi componenti l'ODV, avete l'obbligo di inserire nelle periodiche interviste ai collaboratori, a qualunque livello dell'organigramma appartenenti, domande specifiche tendenti a far emergere e/o esaltare la natura sospetta di fatti e circostanze, che possono sempre sfuggire alla valutazione di chi svolge professionalmente a favore della Scrivente una funzione diversa dalla vostra.

9.4 REATI IN MATERIA DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (art. 25-bis D.lvo 231/2001)

Art. 453 c.p. - Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate.

Art. 454 c.p. - Alterazione di monete.

Fattispecie: Fabbricazione di monete ovvero loro utilizzo od introduzione nel territorio dello Stato.

Art. 455 c.p. - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate.

Art. 457 c.p. - Spendita di monete falsificate, ricevute in buona fede.

Fattispecie: Immissione nel mercato di banconote false ricevute in buona fede.

Art. 459 c.p. - Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati.

Art. 460 c.p. - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito e di valori di bollo.

Art. 461 c.p. - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.

Art. 464c.p. - Uso di valori di bollo contraffatti o alterati.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 41 di 62
-------------	---	--

Fattispecie: Fabbricazione di valori bollati, carta filigranata, loro utilizzo, ovvero detenzione di filigrane o strumenti utilizzati per la realizzazione dei falsi.

Art. 473 c.p. - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni.

Art. 474 c.p. - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

Fattispecie: Utilizzo abusivo di marchi, segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni, dovendosi intendere:

- per marchio e segni distintivi, gli elementi indicatori della provenienza del prodotto contrassegnato o della titolarità dell'opera dell'ingegno;
- per brevetto, l'attestato della riferibilità di una nuova invenzione o scoperta industriale a un determinato soggetto, cui lo Stato concede il diritto di esclusiva nello sfruttamento dell'invenzione stessa;
- per "disegni" e "modelli", da intendersi, ai fini dell'art. 473 c.p., come 'brevetti per disegni e modelli', gli attestati di concessione relativi ai brevetti per modelli industriali ed ai brevetti per disegni e modelli ornamentali.

9.4.1 Aree a rischio

Atteso il fatto che tutte le operazioni commerciali della Scrivente vengono effettuate senza l'uso del contante, non appaiono ad oggi evidenti aree di rischio in relazione a tali tipologie di reati.

Ovviamente non può in astratto escludersi il caso che un nuovo socio intenda effettuare il proprio conferimento di capitale in moneta contante. In questo caso la Scrivente vieta in modo assoluto che tale conferimento possa essere accettato, se prima non sia passato sotto il vaglio dei competenti organi della Banca D'Italia, in considerazione ulteriore del recente divieto normativo di effettuare transazioni del valore superiore ad euro 1.000,00, in contanti.

9.4.2 Destinatari

Nel caso particolare di maneggio di denaro contante, necessaria attenzione dovrà essere posta da voi collaboratori a cui è stato demandato tale compito.

9.4.3 Linee di condotta

Deve essere chiaro che nell'ipotesi in cui qualcuno di voi collaboratori maneggi denaro contante per conto della Scrivente, ha il dovere di assicurarsi che lo stesso abbia sempre e in ogni caso, provenienza certa e documentata.

9.4.4 Istruzioni e verifiche ODV

La Scrivente da tempo opera le proprie transazioni finanziarie in ambito nazionale ed internazionale attraverso bonifici bancari.

Ciò comporta che voi componenti dell'ODV avete il dovere di verificare se sia stato maneggiato denaro contante e, in caso affermativo, se siano state attuate le disposizioni previste dalla legge da parte di voi collaboratori, al fine di garantirne provenienza e destinazione.

9.5 REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (art. 25-bis D.lvo 231/2001)

Art. 513 c.p. - Turbata libertà dell'industria o del commercio.

Art. 513-bis c.p. - Illecita concorrenza con minaccia o violenza.

Fattispecie:

- aggressione all'iniziativa economica realizzata attraverso l'esercizio di violenza sulle cose o l'utilizzo di mezzi fraudolenti al fine di impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 42 di 62
-------------	---	--

- atti di concorrenza nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, con violenza o minaccia;

Art. 514 c.p. - Frodi contro le industrie nazionali.

Art. 515 c.p. - Frode nell'esercizio del commercio.

Fattispecie: consegna, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, di una cosa mobile diversa da quella dichiarata o pattuita per origine, provenienza, qualità o quantità.

Art. 516 c.p. - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine.

Fattispecie: vendita o, comunque, messa in commercio di sostanze alimentari non genuine come genuine;

Art. 517 c.p. - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

Fattispecie: vendita o messa altrimenti in circolazione di opere dell'ingegno o prodotti industriali, atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto;

Art. 517-ter c.p. - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.

Fattispecie: fabbricazione od utilizzo industriale di oggetti o altri beni, realizzati usurpando o violando un titolo di proprietà industriale, introduzione di tali oggetti nel territorio dello Stato, detenuti per la vendita, vendita con offerta diretta ai consumatori o messi comunque in circolazione, al fine di trarne profitto, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale;

Art. 517-quater c.p. - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

Fattispecie: contraffazione ed alterazione delle indicazioni geografiche o denominazione di origine dei prodotti agroalimentari nonché introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita, messa in vendita con offerta diretta ai consumatori o messa, comunque, in circolazione, di tali prodotti, al fine di trarne profitto.

Esempi di condotta

- l'esercizio di violenza sulle cose, che si realizza allorché la cosa viene danneggiata, trasformata o ne è mutata la destinazione;
- l'utilizzo di mezzi fraudolenti, ossia di quei mezzi, quali artifici, raggiri e menzogne, idonei a trarre in inganno la vittima, tra i quali potrebbero rientrare anche l'uso di marchi registrati da altri, la diffusione di notizie false e tendenziose, la pubblicità menzognera e la concorrenza "parassitaria".

9.5.1 Aree a rischio

Allo stato non appaiono evidenti occasioni in cui dipendenti o collaboratori della Scrivente possano direttamente turbare o impedire la libertà dell'industria e del commercio altrui, attraverso atti di violenza o con mezzi fraudolenti.

Altrettanto non appaiono evidenti occasioni in cui propri dipendenti possano compiere atti di violenza o minaccia, per operare atti di concorrenza illecita quali il boicottaggio, lo storno dei dipendenti, il rifiuto di contrattare, etc, visto che l'ambito di azione della Scrivente non consiste direttamente in un'attività industriale o comunque produttiva.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 43 di 62
-------------	---	--

Ugualmente la Scrivente, per la posizione occupata nel panorama societario non è certo in grado di produrre un macro evento della consistenza del “cagionare un documento all'industria nazionale”, non operando inoltre direttamente alcuna vendita o messa in circolazione, sia nei mercati interni che esteri, di prodotti industriali. In merito alla frode nell'esercizio del commercio, non pare evidenziarsi un'area a rischio, visto che i dipendenti della scrivente non operano attività che si sostanziano in scambi commerciali consistenti nella consegna di beni mobili ad ipotetici acquirenti.

Allo stesso modo, i dipendenti e collaboratori della Scrivente non operano alcun tipo di vendita di beni, né tanto meno di vendita di prodotti industriali o sostanze alimentari, né sono impiegati in alcun tipo di fabbricazione di beni o di uso degli stessi usurpando o in violazione di un titolo di proprietà industriale.

9.5.2 Destinatari

Tutti i dipendenti, ai quali comunque la Scrivente vieta in modo assoluto di violare, anche con comportamenti di fatto, le norme contrattuali che ne regolano in modo puntuale l'attività.

Ai voi vertici aziendali invece la scrivente impone di evitare nel modo più assoluto di intrattenere rapporti con partner che non offrano chiare e riscontrabili garanzie di non porre in essere le condotte sopra descritte e penalmente vietate. In caso anche solo di sospetto di tale eventualità, la Scrivente impone a voi vertici aziendali di informare immediatamente l'ODV per la verifica da parte di questo, della tenuta del Modello .

9.5.3 Linee di condotta

In considerazione delle particolari condotte incriminate dalle norme che precedono, la Scrivente impone a tutti voi interessati al presente Modello, di attenervi scrupolosamente alle mansioni a ciascuno assegnate nello svolgimento della politica aziendale intrapresa dalla Scrivente, che infatti non prevedono, se correttamente e diligentemente seguite, in alcun modo la possibilità di concretizzare le condotte illecite citate.

9.5.4 Istruzioni e verifiche ODV

Voi componenti l'ODV, siete tenuti a verificare periodicamente, con cadenza comunque non superiore a sei mesi, che gli organi dirigenti di secondo livello abbiano accertato che voi dipendenti vi atteniate precisamente alle prescrizioni relative alle mansioni ad ognuno assegnate.

Nell'ambito dell'azione di verifica sopra citata, voi componenti dell'ODV, dovete verificare che l'azione dei vertici aziendali, sia corrispondente alle deleghe o procure conferite dal Consiglio di Amministrazione.

9.6 REATI SOCIETARI (art. 25-ter D.lvo 231/2001)

Art. 2621 c.c. - False comunicazioni sociali.

Art. 2622 c.c. - False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori.

Fattispecie: Esposizioni non veritiere in bilanci, relazioni, comunicazioni sociali od omissioni di informazioni obbligatorie relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società per ingannare i soci o il pubblico

Art. 2625 c.c. - Impedito controllo.

Fattispecie: Impedimento, mediante azioni od omissioni, dello svolgimento di controlli da parte dei soci, del Collegio Sindacale o della Società di Revisione, in danno ai soci.

Art. 2626 c.c. - Indebita restituzione dei conferimenti.

Art. 2627 c.c. - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 44 di 62
-------------	---	--

Art. 2628 c.c. - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante.

Art. 2629 c.c. - Operazioni in pregiudizio dei creditori.

Art. 2629-bis c.c. – Omessa comunicazione del conflitto di interessi.

Art. 2632 c.c. - Formazione fittizia del capitale.

Art. 2633 c.c. - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori.

Fattispecie:

- Restituzione, anche simulata, di conferimenti ai soci ovvero liberazione dei soci dall'obbligo di eseguire i conferimenti, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale.
- Ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva.
- Ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che per legge non possono essere distribuite.
- Acquisto o sottoscrizione di azioni o quote della società o della società controllante a scapito dell'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili.
- Riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, al di fuori delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, con danno di questi ultimi.
- Formazione o aumento fittizio del capitale della società mediante il ricorso a vari strumenti o operazioni.
- Atti di disposizione dei beni sociali, con danno patrimoniale per la società, possedendosi un interesse personale in conflitto con quello della società, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

Art. 2636 c.c. - Illecita influenza sull' assemblea.

Fattispecie: Determinazione di maggioranze in assemblea mediante il compimento di atti simulati o fraudolenti.

Art. 2637 c.c. - Aggiotaggio.

Art. 2638 c.c. - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.

Fattispecie:

- Esposizione di fatti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società ovvero occultamento di fatti sulla suddetta situazione che si sarebbero dovuti comunicare.
- Omissione di comunicazioni obbligatorie.
- Quanto sopra allo scopo di alterare il mercato (art.2637) e/o ostacolare le funzioni di vigilanza (art.2638).

9.6.1 Aree a rischio

Le aree di attività ritenute a rischio con riguardo a tali reati sono state individuate dalla Scrivente nelle seguenti:

- redazione ed approvazione dei bilanci e di ogni altra comunicazione sociale previste dalla legge e diretta a voi soci o creditori;
- comunicazioni di voi vertici aziendali verso l'esterno (con particolare riferimento alla stampa e agli altri organi di informazione e pubblicità) riguardanti fatti o dati inerenti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda;
- rapporti di voi componenti dei vertici aziendali con l'assemblea dei soci;
- operazioni di voi vertici aziendali relative al patrimonio sociale (con particolare riferimento alla distribuzione di utili);
- attività soggette a vigilanza di autorità pubbliche in base alla disciplina di settore.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 45 di 62
-------------	---	--

Al riguardo, la Scrivente ha ritenuto di individuare altresì le seguenti aree ritenute eventualmente strumentali alla commissione dei reati sopra indicati, perché non direttamente coinvolte nelle attività relative alle descritte fattispecie, in particolare:

- tutte le operazioni di registrazioni in contabilità dei fatti aziendali e, più in generale, della tenuta della contabilità stessa e della predisposizione della relativa documentazione;
- predisposizione della documentazione necessaria a voi amministratori per la redazione dei bilanci, delle note integrative, delle relazioni e di ogni altra comunicazione sociale.

9.6.2 Destinatari

Da quanto sopra precisato risulta chiaro che per la Scrivente, destinatari della presente parte speciale, sono sia voi amministratori, voi responsabili di unità e voi sindaci, che siete oggettivamente i soggetti più coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio sopra descritte, sia voi dipendenti, collaboratori e partner che, operando a qualsiasi titolo in tali aree, avete la concreta possibilità di commettere o agevolare, sia direttamente che indirettamente, la commissione dei reati sopra indicati.

Al fine quindi di impedire e prevenire la commissione degli specifici reati sopracitati e previsti dal Dlgs 231/01, la Scrivente ammonisce tutti voi dipendenti, voi collaboratori e voi partner al rispetto assoluto delle regole di condotta previste da questo Modello e dalle altre procedure esistenti in materia.

9.6.3 Linee di condotta

Per assicurare la prevenzione dei reati sopra indicati, la Scrivente ha previsto che il Modello contenga l'espresso divieto a carico di voi destinatari, delle seguenti attività:

- comportamenti che tendano ad integrare od integrino, le fattispecie di reato sopra descritte;
- comportamenti che sebbene risultino tali da non integrare le sopra indicate fattispecie di reato, possono anche solo potenzialmente tradursi in esse o favorirne la commissione.

A tal fine e più specificatamente, la Scrivente dispone l'espresso obbligo da parte di voi vertici aziendali e dipendenti:

- di comportarvi in modo corretto, trasparente e conforme alle norme di legge, di regolamento, alle procedure aziendali esistenti, ai principi generalmente riconosciuti di tenuta della contabilità, in tutte le attività finalizzate alla redazione del bilancio, delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci, ai terzi, e alle istituzioni un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
- di rappresentare o trasmettere per l'elaborazione di bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, completi e veritieri, quindi tali da non omettere mai informazioni rilevanti in ordine alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- di non violare mai e per qualsiasi motivo tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, per non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere.

La Scrivente fa inoltre a voi vertici aziendali e dipendenti espresso divieto di:

- o restituire i conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- o ripartire gli utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti e destinati per legge a riserva;
- o acquistare o sottoscrivere quote di società controllate fuori dei casi previsti dalla legge, ove vi sia anche solo il sospetto che possa conseguire la lesione dell'integrità del capitale sociale;

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 46 di 62
-------------	---	--

- procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, in violazione delle disposizioni di legge, a danno dei creditori;
- procedere alla formazione o aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di costituzione di società o aumento del capitale sociale;
- distrarre i beni sociali, in sede di liquidazione della società, dalla loro destinazione ai creditori, ripartendoli fra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli;

Per poter assicurare il corretto funzionamento della società e degli organi sociali, la Scrivente ribadisce a tutti gli interessati, nessuno escluso, che procederà in modo da garantire ed agevolare ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché, la libera, consapevole e corretta formazione della volontà assembleare. Per garantire ciò la Scrivente fa a voi espresso divieto di:

- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente la libera formazione della volontà assembleare, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque costituiscano ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale;
- determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della predetta volontà;

La tempestiva e corretta effettuazione di tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di Vigilanza, devono poi essere sempre caratterizzate da buona fede.

Ciò sta a significare che la frapposizione da parte di uno qualsiasi di voi vertici aziendali o dipendenti, di qualsivoglia ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza esercitate dalle Autorità preposte, non potrà mai e in nessun caso essere ricondotta alla volontà della Scrivente e sarà quindi da considerare condotta arbitraria. A tal fine, è fatto espresso divieto di:

- esporre nelle comunicazioni previste dalle leggi e dalla normativa di settore dati non rispondenti alla realtà, ovvero occultare o omettere fatti rilevanti e relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Scrivente CAPITAL Srl;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle dette funzioni di vigilanza, ad esempio nel corso di ispezioni.

Ai fini del rispetto dei principi sopra indicati e della prevenzione dei reati descritti, si indicano di seguito le procedure per lo svolgimento delle attività nelle aree a rischio.

Bilanci ed altre comunicazioni sociali

La redazione del bilancio annuale e di tutte le comunicazioni previste dalla legge, dirette ai soci e ai creditori deve essere attuata, in conformità alle procedure esistenti, attraverso i seguenti procedimenti operativi:

- a) voi organi di vertice competenti dovete identificare i dati e le informazioni da fornire, attraverso i vostri responsabili di settore, per l'elaborazione del bilancio. A tal fine devono essere da voi determinati in modo chiaro e preciso gli ulteriori seguenti elementi:
 - a. i dati e le informazioni oggetto di comunicazione;
 - b. i criteri per l'elaborazione dei dati;
 - c. la tempistica nella consegna dei dati.
- b) i dati vengono quindi da voi trasmessi alle altre Funzioni competenti (Amministrazione, Finanza e Controllo) attraverso il sistema informatico, che come noto consente la tracciatura dei singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 47 di 62
-------------	---	--

- c) La Scrivente dispone in modo chiaro e categorico, che la documentazione relativa alle comunicazioni sopra descritte debba essere sempre e comunque a disposizione di ciascuno di voi membri del Consiglio di Amministrazione, e dell'ODV che deve valutare con la massima tempestività eventuali rilievi pervenutigli in tale materia, per verificare la tenuta del Modello anche attraverso l'ausilio di consulenti esterni; in questo caso previo consenso del Consiglio di Amministrazione .

Tutela del capitale sociale

Le operazioni sul capitale sociale della Scrivente CAPITAL Srl, quelle relative alla costituzione di società, acquisto e cessione di partecipazioni, nonché tutte quelle potenzialmente idonee a ledere l'integrità del capitale sociale, devono essere svolte nel rispetto delle regole di governance e delle procedure aziendali.

In particolare la Scrivente dispone in modo inderogabile che in merito a quanto sopra deve:

- a) essere richiesto il parere obbligatorio del responsabile della Funzione di Amministrazione, Finanza e Controllo della Scrivente CAPITAL Srl (vedi organigramma aziendale e successivi aggiornamenti); deve essere sempre effettuata la valutazione da parte dell'Amministratore Delegato, con inoltro al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, di tutte le operazioni societarie che hanno ad oggetto la costituzione di società, l'acquisto e la cessione di partecipazioni, la riduzione e l'aumento del capitale sociale, anche attraverso conferimenti in natura, la distribuzione di utili e riserve.
- b) essere effettuate da voi Organi sopracitati, riunioni preliminari, a fini informativi, con l'ODV in merito alla destinazione di utili e riserve ed alle proposte relative alle operazioni sopra citate, al fine di valutare con l'ausilio di quest'ultimo la tenuta del Modello;
- c) essere predisposto da Lei Amministratore Delegato, un piano contenente i criteri di destinazione degli utili e delle riserve, che a sua volta deve essere approvato da voi componenti del Consiglio di Amministrazione;
- d) Lei Amministratore Delegato deve infine informare l'ODV della forma e del contenuto di qualsiasi iniziativa o proposta da Lei intrapresa in materia ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, inviando copia della delibera all'ODV che a sua volta deve avere cura di archiviare, a futura memoria.

Regolare funzionamento della Società

Al fine di prevenire la commissione del reato di impedito controllo sulla gestione societaria da parte di voi organi sociali, la Scrivente fa esplicito richiamo al rispetto delle procedure aziendali esistenti ed alle regole di corporate governance.

In particolare la Scrivente dispone che:

- a) la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo (vedi organigramma) deve curare i rapporti tra voi componenti sociali, con compiti di coordinamento e di raccolta delle informazioni e documenti richiesti e con il compito di valutare la loro idoneità, completezza e correttezza;
- b) l'ODV deve procedere a periodiche verifiche dell'osservanza delle procedure aziendali e della disciplina in tema di normativa societaria da parte degli Amministratori, del management e dei dipendenti, attraverso gli atti comunicatigli in copia dall'organo sindacale di controllo, e procedendo in caso di rilievi o di sospetta inadeguatezza dei dati comunicati, all'utilizzo di idonee società di revisione contabile, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Attività soggette a vigilanza

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 48 di 62
-------------	---	--

Come sopra specificato, al fine di prevenire la commissione del reato di false comunicazioni e ostacolo alle funzioni di vigilanza, la Scrivente dispone che le attività soggette a vigilanza in base alle specifiche norme di settore devono svolgersi nel rispetto delle regole stabilite dall'ordinamento giuridico, delle procedure aziendali esistenti e dei principi di correttezza e trasparenza.

In particolare la Scrivente dispone che :

- a) sia assicurata la qualità e la tempestività delle comunicazioni e delle segnalazioni periodiche alle Autorità a cui è previsto debbano essere inviate da leggi e regolamenti; sia assicurata la verifica puntuale della trasmissione dei documenti di cui è prevista la comunicazione a dette autorità o che siano dalle stesse richieste; sia assicurata la fornitura delle informazioni nel corso di eventuali accessi ispettivi, nel rispetto dei principi di legalità, collaborazione e trasparenza;
- b) La Scrivente dispone che le operazioni di raccolta, comunicazione e trasmissione di detti dati siano affidate al competente Responsabile Interno (vedi organigramma) il quale deve curare la regolare esecuzione dei singoli adempimenti della procedura e la relativa documentazione delle attività poste in essere. Tale documentazione deve essere poi tenuta a disposizione dell'ODV per gli eventuali controlli di competenza in merito alla tenuta del Modello. Il Responsabile Interno deve inoltre redigere un report annuale sui rapporti con l'autorità di vigilanza competente;
- c) le richieste di dati, le comunicazioni e l'effettuazione di ispezioni dovranno essere comunicati con tempestività assoluta all'ODV, che come noto svolge la funzione primaria di curare gli interessi della Scrivente attraverso la verifica della tenuta del modello.

9.6.4 Istruzioni e verifiche ODV

Oltre ai compiti descritti nella Parte Generale e a quelli specifici indicati nelle sezioni della Parte Speciale sopra esaminate, la Scrivente chiarisce di seguito, a tutti gli interessati, quali sono le attività che competono all'ODV al fine dell'osservanza e dell'efficacia del Modello in materia di reati societari, all'interno delle specifiche seguenti aree:

1. bilancio e altre comunicazioni sociali:

- l'ODV deve monitorare che sia avvenuto il controllo da parte dei sindaci delle procedure e delle regole operative predisposte da Voi competenti Organi sociali di Vertice, per la prevenzione dei reati di false comunicazioni sociali;
- l'ODV deve esaminare le eventuali segnalazioni specifiche provenienti da qualsiasi dipendente e disporre gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute, investendo i sindaci o in caso di loro indisponibilità, i competenti organi di revisione contabile, previa espressa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;

2. tutela del capitale sociale/regolare funzionamento della società/attività soggette a vigilanza:

- l'ODV deve verificare periodicamente che i sindaci o gli organi di vertice abbiano accertato il rispetto delle procedure interne;
- l'ODV deve monitorare l'efficacia delle procedure finalizzate a prevenire la commissione dei reati in esame, attraverso i rilievi operati, nel corso dell'attività di controllo, dai sindaci o dagli organi di vertice, procedendo all'immediato avanzamento delle proposte di adeguamento del Modello da sottoporre ai predetti organi di secondo livello;
- l'ODV deve verificare periodicamente che gli organi a ciò deputati, abbiano effettuato le comunicazioni previste dalla legge, nei confronti delle Autorità di vigilanza e raccogliere, in copia, la documentazione relativa all'esito e all'andamento di eventuali ispezioni;
- l'ODV deve procedere all'esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti da altri organi di controllo o dai dipendenti e procedere agli opportuni accertamenti investendo

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 49 di 62
-------------	---	--

di ciò i sindaci, gli organi di vertice ed eventuali organi di revisione contabile, come precedentemente indicato.

Nell'adempimento di tali funzioni, l'ODV ha il dovere di evitare in modo assoluto, quale organo di terzo livello, di sovrapporre la propria attività a quella dei Sindaci, procedendo, solo in caso di accertata inadeguatezza o insufficienza dell'opera da questi prestata, a richiedere l'intervento di quotate società di revisione, previa specifica autorizzazione rilasciata dal Consiglio di Amministrazione.

9.7 REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (art. 25-*quater* D.lvo 231/2001)

Art. 270 c.p. - Associazioni sovversive.

Fattispecie: promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni dirette a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale sulle altre, ovvero a sopprimere violentemente una classe sociale o, comunque, a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato ovvero, infine, aventi come scopo la soppressione violenta di ogni ordinamento politico e giuridico della società.

Art. 270-*bis* c.p. - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico.

Fattispecie: costituire, organizzare, dirigere o finanziare associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico anche contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.

Art. 270-*ter* c.p. - Assistenza agli associati.

Fattispecie: fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dare rifugio o fornire vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate nei precedenti artt. 270 e 270-*bis* del c.p.

Art. 270-*quater* c.p. - Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale.

Fattispecie: arruolare una o più persone per il compimento di atti di violenza, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.

Art. 270-*quinquies* c.p. - Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale.

Art. 270-*sexies* c.p. - Condotte con finalità di terrorismo.

Fattispecie: condotte che, per la loro natura o contesto, possano arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e siano compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture pubbliche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia.

Art. 280 c.p. - Attentato per finalità terroristiche o di eversione.

Art. 280-*bis* c.p. - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi.

Art. 289-*bis* c.p. - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione.

Fattispecie

- attentare alla vita o alla incolumità di una persona
- danneggiare cose mobili o immobili altrui, mediante l'uso di dispositivi esplosivi o comunque micidiali

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 50 di 62
-------------	---	--

- sequestrare una persona per finalità di terrorismo.

Art. 302 c.p. - Istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità dello Stato.

Artt. 304 e 305 c.p. - Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione.

Artt. 306 e 307 c.p. - Banda armata: formazione e partecipazione; assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata.

Fattispecie

- istigare taluno a commettere
- accordarsi ovvero associarsi al fine di commettere
- promuovere, costituire, organizzare una banda armata al fine di commettere uno dei delitti non colposi preveduti nel titolo del codice penale dedicato ai delitti contro la personalità dello Stato, per i quali la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione.

Reati di terrorismo previsti dalle leggi speciali: consistono in tutta quella parte della legislazione italiana, emanata negli anni '70 e '80, volta a combattere il terrorismo.

Reati, diversi da quelli indicati nel codice penale e nelle leggi speciali, posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione di New York dell'8 dicembre 1999.

Fattispecie I reati di terrorismo previsti dalle leggi speciali consistono in tutta quella parte della legislazione italiana, emanata negli anni '70 e '80, volta a combattere il terrorismo.

Tra le disposizioni di cui sopra possono essere rilevanti:

- l'art. 1 della Legge 6 febbraio 1980, n. 15 che prevede, come circostanza aggravante applicabile a qualsiasi reato il fatto che questo sia stato "commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico". Ne consegue che qualsiasi delitto previsto dal codice penale o dalle leggi speciali, anche diverso da quelli espressamente diretti a punire il terrorismo può diventare, purché commesso con dette finalità, uno di quelli suscettibili di costituire, a norma dell'art. 25-quater, presupposto per l'affermazione della responsabilità dell'ente.
- Legge 10 maggio 1976, n. 342, in materia di repressione di delitti contro la sicurezza della navigazione aerea, e nella Legge 28 dicembre 1989, n. 422, in materia di repressione dei reati diretti contro la sicurezza della navigazione marittima e dei reati diretti contro la sicurezza delle installazioni fisse sulla piattaforma intercontinentale.

9.7.1 Aree a rischio

Sono considerate aree a rischio tutte quelle operazioni finanziarie o di scambio di know-how operate con soggetti sospettati di appartenere ad organismi privati o pubblici notoriamente sospettati di contiguità, connivenza o sostegno ad organizzazioni terroristiche.

9.7.2 Destinatari

Voi organi di vertice e Voi dipendenti della Scrivente che avete in particolare contatti diretti con l'esterno.

È quindi verso Voi che la Scrivente indirizza il divieto di intraprendere operazioni commerciali o rapporti di qualsiasi altro genere con soggetti appartenenti ad aree o ambiti in cui è nota l'influenza di organizzazioni terroristiche.

Nel caso ciò dovesse risultare indispensabile per la strategia aziendale, la Scrivente dispone che il Consiglio di Amministrazione accerti preventivamente la capacità del presente Modello a tutelarla dal rischio di coinvolgimento nella responsabilità prevista per questa tipologia di illecito penale, informandone l'ODV, che a sua volta è autorizzato sempre dalla Scrivente a procedere all'immediata autonoma valutazione della specifica tenuta del Modello.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 51 di 62
-------------	---	--

9.7.3 Linee di condotta

La Scrivente con il presente Modello comportamentale, impone a tutti voi dipendenti, collaboratori o partner di agire in assoluta conformità alle leggi vigenti nel territorio in cui operate, procedendo sempre in modo trasparente e tale da evidenziare immediatamente anche il solo sospetto di contatto o contiguità con soggetti indicati come operanti in tale ambito criminale.

Tale scelta del rispetto del principio di legalità, per la chiarezza della descrizione dei comportamenti vietati in questa specifica materia, e più sopra esplicitati, è quindi da sola sufficiente ad escludere nel modo più assoluto che eventuali condotte criminose di voi dipendenti, voi collaboratori o partner, quali espressioni di tali reati, possano in alcun modo essere riconducibili alla volontà della Scrivente che fa della legalità il principio cardine della sua azione. Infatti, ormai su scala mondiale, tranne alcune eccezioni rappresentate da Stati o gruppi etnici, o comunque associati, in gran parte però conosciuti, la normativa internazionale antiterrorismo, adottata anche dal nostro paese, è diventata sicuramente patrimonio di quasi tutte le organizzazioni statuali del mondo civile, e per tal motivo parte dell'ordinamento giuridico di queste, ed a queste stesse si adegua in modo incontrovertibile la Scrivente. Mai nessuno di Voi a cui è diretto il presente Modello potrà quindi affermare di essere stato autorizzato in alcun modo dalla Scrivente a porre in essere i comportamenti criminosi sopra descritti, nell'interesse o a vantaggio di Essa, e la violazione del Codice Etico e del presente Modello non potrà che essere quindi avvenuta fraudolentemente o dolosamente.

Istruzioni e verifiche ODV

Voi componenti l'ODV dovete monitorare periodicamente se gli organi di vertice della Scrivente abbiano agito in ambiti potenzialmente a rischio di reati di terrorismo ed abbiano proceduto ai controlli sulle attività poste in essere da voi collaboratori e dipendenti in aree o ambiti potenzialmente a rischio di reati di terrorismo e eversione dell'ordine democratico, verificando la corretta applicazione dei principi e delle regole generali di comportamento qui esplicitate, per accertare la tenuta del presente Modello.

A titolo esemplificativo voi componenti l'ODV, in caso di comunicazione da parte di qualsiasi componente aziendale di attività da porre in essere in ambiti sospetti di terrorismo dovete verificare immediatamente, come già sopra esplicitato, anche in via autonoma, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i destinatari e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interni nel suo complesso, avanzando immediate proposte di adeguamento del Modello ai competenti organi di vertice della Scrivente.

In particolare dovete:

- Proporre al Consiglio di Amministrazione che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati di terrorismo e di eversione all'ordine democratico acquisendo tra l'altro l'elenco dei paesi ritenuti a rischio terrorismo, formulato dagli organismi internazionali riconosciuti dal nostro Governo;
- Monitorare l'azione di verifica da parte degli organi di vertice del rispetto delle procedure interne per la prevenzione dei suddetti reati;
- Esaminare eventuali segnalazioni provenienti dagli organi sociali, da terzi o da qualsiasi dirigente, collaboratore, partner, ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari ed opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute, circa la efficiente tenuta del Modello.

9.8 REATI PER PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI (art. 25-quater D.lvo 231/2001)

Art. 583-bis c.p. - Delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.

Fattispecie: Mutilazione degli organi genitali femminili in assenza di esigenze terapeutiche.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 52 di 62
-------------	---	--

9.8.1 Aree a rischio

Operazioni commerciali con soggetti dediti a tali pratiche barbare e incivili, prima ancora che illegali.

9.8.2 Destinatari

la Scrivente vieta in modo assoluto, in particolare a Voi vertici aziendali, di intraprendere rapporti di alcun genere con soggetti anche solo sospettati di operare le pratiche citate.

9.8.3 Linee di condotta

Con l'adozione del Codice Etico e del presente Modello, la Scrivente ha più volte affermato di aver anteposto il rispetto del fondamentale principio di legalità, a qualsiasi esigenza economico finanziaria e commerciale a cui per altro la Stessa è necessariamente orientata vista la sua natura di società di capitali.

La Scrivente quindi vieta a tutte le sue componenti aziendali, a qualsiasi livello poste, di intrattenere rapporti con soggetti che siano dediti alle pratiche citate, e considera quale clausola risolutiva espressa del contratto di lavoro subordinato o di collaborazione l'eventuale assunzione da parte di chiunque tra i suoi vertici, dipendenti, collaboratori e partner, della qualità di imputato di tale reato in un procedimento giudiziario regolarmente e validamente instaurato difronte ad un giudice imparziale ed indipendente, in conformità alle garanzie riconosciute al cittadino italiano dall'art. 111 della nostra Costituzione nell'ambito del processo penale. Anche in questo caso, mai nessuno potrà comunque affermare di aver agito con tali comportamenti nell'interesse o a vantaggio della Scrivente, dovendosi considerare gli stessi come frutto di una scriteriata e deprecabile scelta individuale fraudolenta o dolosa.

9.8.4 Istruzioni e verifiche ODV

Ad oggi non risulta che tra il personale dipendente, i collaboratori, i partner, i clienti, vi sono soggetti che attuano le barbare, incivili ed illegali pratiche di cui si discute; tanto meno, all'interno delle strutture aziendali.

Voi componenti l'ODV dovete comunque effettuare periodici controlli sulla tenuta del Modello anche in riferimento a questa estrema tipologia di comportamento criminale, raccogliendo eventuali rilievi in merito, ed effettuando i prescritti monitoraggi sulle attività poste in essere in nome della Scrivente.

9.9 REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (art. 25-*quinquies*)

Art. 600 c.p. - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù.

Fattispecie: Esercitare su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero ridurla o mantenerla in stato di soggezione, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali.

Art. 600-*bis* c.p. - Prostituzione minorile.

Fattispecie: indurre alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero favorirne o sfruttarne la prostituzione.

Art. 600-*ter* c.p. - Pornografia minorile.

Fattispecie:

- sfruttare minori degli anni diciotto al fine di realizzare esibizioni pornografiche o di produrre materiale pornografico.
- fare commercio del materiale pornografico realizzato con minori.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 53 di 62
-------------	---	--

- distribuire o comunque divulgare o pubblicizzare il materiale pornografico che coinvolga minori, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica.
- cedere ad altri, anche a titolo gratuito, materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori degli anni diciotto.

Art. 600-*quater* c.p. - Detenzione di materiale pornografico.

Fattispecie: procurarsi o disporre di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori degli anni diciotto.

Art. 600-*quinquies* c.p. - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile.

Fattispecie: organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori.

Art. 601 c.p. - Tratta di persone.

Art. 602 c.p. - Acquisto e alienazione di schiavi.

Fattispecie : costringere un'altra persona a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello stato, mediante inganno, violenza o minaccia, abuso di autorità o approfittando di una situazione di inferiorità fisica o psichica, o mediante promessa o dazione di somme di denaro o altri vantaggi; organizzare viaggi finalizzati alle attività di prostituzione a danno di minori.

9.9.1 Aree a rischio

Operazioni commerciali e finanziarie in favore di soggetti che nei modi specificati dal legislatore penale e sopra delucidati, pongono in essere condotte che colpiscono, a volte fino ad annientare, lo "status libertatis".

Con questo termine si intende in dottrina e giurisprudenza, la somma di tutte le manifestazioni della libertà personale, che se violate o compresse conducono inevitabilmente ad un sostanziale annientamento della personalità ed alla conseguente trasformazione di un essere umano in semplice "oggetto" e perciò stesso, sfruttabile a fini commerciali.

9.9.2 Destinatari

Tutti i dipendenti, collaboratori e partner che possono interagire con ambienti in cui si praticano condotte dell'uomo sull'uomo tese all'annientamento della personalità della vittima, sia a fini individuali che commerciali.

9.9.3 Linee di condotta

La Scrivente ricorda a tutti voi soggetti a cui è diretto il presente Modello di comportamento, che la Stessa ha dato vita ed adottato il Codice Etico e che in tale documento è racchiusa e perfettamente spiegata ed illustrata, la propria filosofia societaria.

Tale filosofia **ESCLUDE IN MODO ASSOLUTO** che vi sia tra voi qualcuno autorizzato ad agire in nome, per conto o nell'interesse della Scrivente, in violazione dei solenni principi contenuti nel Codice Etico, o che possa mai vantare di agire in nome, per conto o nell'interesse della Scrivente, violando con il suo comportamento criminale il principio di legalità.

Quanto premesso chiarisce sufficientemente a **tutti voi nessuno escluso**, che:

- È VIETATO l'uso di strumentazione elettronica d'ufficio capace di condurre a relazionarsi con siti o soggetti dediti in particolare alla pornografia, qualsiasi ne sia l'età o il sesso della vittima che per tali pratiche è trattata come oggetto e non come soggetto;
- È VIETATO relazionarsi per qualsiasi motivo, **in Italia o all'Estero** con soggetti su cui grava anche solo il sospetto di porre in essere le condotte criminali di cui all'elenco più sopra illustrato;

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 54 di 62
-------------	---	--

- È VIETATO procedere ad operazioni commerciali o anche di puro finanziamento, con soggetti anche solo sospettati dei crimini citati. **In tutti questi casi, chiunque di voi compia uno dei reati citati, o semplicemente tenti di compierlo, rompe nello stesso istante il rapporto fiduciario e di lealtà che lo lega a vario titolo con la Scrivente.**

Allo scopo di evitare quindi spiacevoli conseguenze che necessariamente non possono che portare alla fine del rapporto con la Scrivente, la Stessa impone a tutti voi, nessuno escluso di rivolgersi con sollecitudine all'ODV per consentirgli di verificare la tenuta del Modello in tutti i casi in cui vi sia anche solo il sospetto che tali comportamenti possano essere posti in essere da chi agisce in suo nome.

Non è consentito ad alcuno di voi dipendenti, collaboratori e partner, di fare mostra in tutti gli ambienti di lavoro, nessuno escluso, di immagini pornografiche e comunque offensive del senso del pudore, né di tenere atteggiamenti in qualsiasi modo indirizzati a sminuire o comprimere la libera espressione della personalità individuale.

9.9.4 Istruzioni e verifiche ODV

Voi componenti dell'ODV dovete monitorare periodicamente sia il comportamento di voi dipendenti, collaboratori e partner, sia l'ambiente di lavoro messo a disposizione dalla Scrivente, in modo da raccogliere segni evidenti di modi di agire e atteggiamenti mentali assolutamente inconcepibili con quest'ultimo, oggettivamente connotato da sobria eleganza, e costruito con l'intento di indurre tra tutti voi, nessuno escluso, il massimo senso civico e la buona creanza.

La Scrivente quindi ordina a voi componenti dell'ODV, nel caso vengano attuati da voi dipendenti, collaboratori, e partner, atteggiamenti anche di natura scherzosa sull'argomento in trattazione, di redigere apposita informativa al Consiglio di Amministrazione, che a sua volta avvierà l'azione disciplinare conseguente.

9.10 REATI ED ILLECITI AMMINISTRATIVI DI ABUSO DI MERCATO (25-sexies D.lvo 231/2001 ed art. 187 quinquies Testo Unico Finanza)

Art. 184 TUF - Abuso di informazioni privilegiate.

Art. 187-bis TUF - Illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate.

Fattispecie : le norme in esame sanzionano, la prima in sede penale, al seconda in sede amministrativa, la condotta di chi, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio, ovvero a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose:

- a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;
- b) comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;
- c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a).

Art. 185 TUF - Manipolazione di mercato.

Art. 187-ter TUF - Illecito amministrativo di Manipolazione del mercato.

Fattispecie: le norme in esame sanzionano, la prima in sede penale, la seconda in sede amministrativa, la condotta di chiunque diffonda notizie false o ponga in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 55 di 62
-------------	---	--

9.10.1 Aree a rischio

Sono esposti a rischio di commissione di queste fattispecie di reato chi opera sui mercati finanziari/azionari.

Considerato che questo tipo di attività non viene svolta da CAPITAL Srl, al momento non si ravvedono aree di rischio.

9.10.2 Destinatari

Tutti gli amministratori e dipendenti della società.

9.10.3 Linee di condotta

Fare riferimento ai principi riportati nel codice etico di CAPITAL Srl.

9.10.4 Istruzioni e verifiche OdV

Dovrà essere verificato che non siano poste in essere attività esposte a rischio di commissione degli illeciti in esame.

9.11 REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (25-septies D.lvo 231/2001)

Art. 589 c.p. - Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Fattispecie: Cagionare, per colpa, la morte di una persona con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Fattispecie Cagionare lesioni personali gravi o gravissime a un persona con la violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Le lesioni si considerano gravi nel caso in cui:

- a) dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- b) il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo (art. 583, comma 1, c.p.).

Le lesioni si considerano gravissime se dal fatto deriva:

- a) una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- b) la perdita di un senso;
- c) la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- d) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso (art. 583, comma 2, c.p.).

9.11.1 Aree a rischio

Attività svolta dall'organizzazione della Scrivente è in gran parte di natura burocratica e si svolge prevalentemente in ambienti di lavoro costituiti da uffici, tranne che per l'attività di gestione diretta di un magazzino. Per ciascuno dei predetti ambienti è stato regolarmente redatto il documento di

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 56 di 62
-------------	---	--

valutazione dei rischi e la Scrivente ha proceduto a individuare il datore di lavoro, ad affidare alla società di consulenza.....il ruolo di RSPP, a ricevere da parte dei lavoratori la nomina degli RLS oltre a provvedere agli aggiornamenti dei documenti citati e alla comunicazione del loro contenuto ai lavoratori medesimi. La Scrivente quindi comunica a tutti voi, nessuno escluso, che detti documenti costituiscono da ora in poi parte integrante del presente modello.

9.11.2 Destinatari

Tutti i dipendenti, a qualsiasi livello dell'organigramma appartenenti, **nessuno escluso**.

9.11.3 Linee di condotta

I documenti di rischio attualmente in vigore offrono un esaustivo quadro degli ambienti lavorativi e dei rischi connessi con il tipo di attività in essi svolta.

Tutti, **nessuno escluso**, devono quindi obbligatoriamente uniformarsi alle disposizioni comportamentali da questi specificamente previste e imposte. Come noto, la responsabilità per gli incidenti sul lavoro ingloba anche la mancata vigilanza da parte di tutti voi massimi organi aziendali che svolgete il ruolo di datore di lavoro.

In particolare quindi, la Scrivente DISPONE che Voi membri del Consiglio di Amministrazione siate in grado di dimostrare, in qualsiasi momento, attraverso la necessaria documentazione, di aver interagito in continuo con l'ambiente di lavoro, attraverso il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), al fine, non solo di prevenire eventuali nuovi rischi, ma anche di eliminare o (se ciò è impossibile), ridurre i rischi evidenziatisi.

Atteso il fatto che l'esistenza terrena è una sola e che la integrità fisica riconducibile al concetto generale di salute, è il bene più prezioso di cui ognuno è portatore, la Scrivente fa appello a tutti voi, nessuno escluso, affinché operiate all'interno dell'ambiente lavorativo con la massima possibile attenzione, concentrazione e diligenza, evitando per quanto possibile, distrazioni o comportamenti che non siano più che adeguati al corretto stile comportamentale che da sempre vi è unanimemente riconosciuto.

A tutti, **nessuno escluso**, la Scrivente ricorda che la sua filosofia aziendale **ESCLUDE** in modo assoluto, che qualcuno di voi possa agire nell'interesse di Essa, in violazione della normativa sulla sicurezza nei posti di lavoro, per cui ogni e qualsiasi sua violazione, non può che essere ricondotta all'esclusiva ed unica responsabilità di chi la pone in essere e di chi omette di vigilare affinché ciò non avvenga.

9.11.4 Istruzioni e verifiche OdV

A Voi componenti dell'ODV, la scrivente affida la verifica a campione del rispetto di tutte le procedure previste dalla legislazione e documentazione in materia di protezione e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, attraverso il monitoraggio dell'azione in concreto realizzata dal datore di lavoro e dagli altri organi specificamente indicati dalla normativa di settore.

Tale azione di verifica non potrà però **mai** essere da Voi organi dell'ODV sovrapposta o posta in essere in sostituzione della condotta richiesta ai soggetti-figure istituzionali specificamente ed unicamente a ciò legittimati e abilitati dalla predetta normativa antinfortunistica.

Voi componenti dell'ODV avete in conclusione solo **l'obbligo assoluto** di segnalare istantaneamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione o al membro di detto Consiglio appositamente dallo stesso delegato, qualsiasi incongruenza evidenziatasi nel complessivo sistema di sicurezza oggi esistente, redigendo a favore di quell'Organo di vertice, relazioni

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 57 di 62
-------------	---	--

assolutamente chiare su quanto di anomalo riscontrato o acquisito a livello anche semplicemente informativo.

9.12 REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (art. 25-octies D.lvo 231/2001)

Art. 648 c.p. – Ricettazione.

Art. 648-*bis* c.p. – Riciclaggio.

Art. 648-*ter* c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Fattispecie: Acquistare, ricevere, occultare denaro o cose provenienti da un delitto o intromettersi nel farli acquistare, ricevere, occultare al fine di procurare a sé o ad altri un profitto; sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa; impiegare in attività economiche o finanziarie denaro beni o altre utilità provenienti da delitto.

9.12.1 Aree a rischio

Tutte le operazioni di finanziamento o di acquisizione di nuovi soci che comportino flusso di denaro di provenienza illecita sospetta, o da soggetti operanti in organizzazioni site in aree geografiche già note per la propensione al riciclaggio del cosiddetto denaro sporco, perché proveniente da delitto.

9.12.2 Destinatari

Le norme in esame si indirizzano in particolare a voi vertici aziendali, a cui competono le decisioni relative alle operazioni appena descritte.

A tutti voi dipendenti, collaboratori, e partner, la Scrivente fa comunque richiesta di massima attenzione e di leale collaborazione, in modo da garantire una sollecita circolazione di avvisi e notizie in merito alla possibile, anche se solo sospetta, provenienza illecita dei flussi di denaro coinvolgenti ogni e qualsiasi articolazione della Scrivente.

9.12.3 Linee di condotta

Tutti Voi massimi vertici aziendali e tutti Voi Funzioni competenti alla gestione del denaro della Scrivente, avete l'obbligo assoluto di porre in essere le relative operazioni contabili, in perfetta uniformità con le regole seguite dagli organismi di revisione contabile, e comunque seguendo sempre il criterio della chiarezza e della idoneità dei processi contabili attivati ad essere ricostruiti in tutti i passaggi, al fine della individuazione della responsabilità personale di chi ha operato in violazione delle norme penali speciali in esame.

9.12.4 Istruzioni e verifiche ODV

Voi componenti dell'ODV, anche attraverso l'opera di consulenti esterni, (per l'utilizzo dei quali deve comunque essere richiesto il preventivo assenso del Consiglio di Amministrazione), dovete monitorare a campione le procedure osservate in ambito contabile e finanziario da parte di qualsiasi componente aziendale, operando, ove richiesta, una dinamica azione di supporto informativo al Consiglio di Amministrazione tendente a prevenire il rischio di coinvolgimento in operazioni concernenti flussi di denaro comunque sospetti.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 58 di 62
-------------	---	--

9.13 REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (art. 25-novies D.lvo 231/2001)

Art. 171 comma 1 lett. a *bis* e comma 3 Legge sul diritto d'autore (l. n. 633 del 1941, "L.A.") - Messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta.

Art. 171-*bis* L.A. - Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE.

Fattispecie

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa.
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione.
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati.

Art. 171-*ter* L.A. - Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un'opera dell'ingegno, di un'opera letteraria ecc.

Fattispecie

- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori.
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa.

Art. 171-*septies* L.A. - Reati commessi dai produttori.

Fattispecie: - Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione.

Art. 171-*octies* L.A. – Rifiuto di fornire informazioni o rilascio di false informazioni all'Autorità Giudiziaria

- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

9.13.1 Aree a rischio

Come ben evidenziato dalla esplicitazione delle condotte incriminate, l'area di possibile rischio può unicamente essere individuata nella utilizzazione di programmi per computer che non siano originali e coperti da licenza della casa produttrice.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 59 di 62
-------------	---	--

9.13.2 Destinatari

Tutti i dipendenti, nessuno escluso.

9.13.3 Linee di condotta

In considerazione dell'accordo esistente con la società Dragon Srl che opera a favore della Scrivente la distribuzione ed applicazione dei programmi informatici utilizzati dagli elaboratori messi a disposizione di voi dipendenti, la Scrivente dispone che nessuno di voi introduca nell'ambiente di lavoro e meno che mai negli elaboratori usati, programmi illecitamente acquistati o illecitamente duplicati.

A tal proposito la Scrivente richiama voi dirigenti di Funzione, alla più scrupolosa osservanza di tale disposizione, ed al continuo monitoraggio del comportamento di voi dipendenti in relazione all'adempimento della stessa.

9.13.4 Istruzioni e verifiche ODV

Voi componenti l'ODV, dovete relazionarvi con i responsabili di ogni Funzione aziendale, per acquisire utili informazioni circa il corretto adempimento della disposizione sopra impartita procedendo al previsto monitoraggio operato a mezzo questionari, con cadenza in ogni caso non superiore ai sei mesi..

9.14 REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (art. 25-decies D.lvo 231/2001)

Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità di giudiziaria.

Fattispecie: - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

9.14.1 Aree a rischio

Rapporti diretti di ciascuno di voi, dipendenti, collaboratori e partner con l'Autorità Giudiziaria, in caso di indagini o altre fasi processuali da questa condotte.

9.14.2 Destinatari

Tutti i soggetti che a qualunque titolo agiscono nell'interesse della Scrivente.

9.14.3 Linee di condotta

La Scrivente ha adottato il Codice Etico che persegue espressamente, tra gli altri, il rispetto assoluto del principio di legalità. Ciò sta a significare che **MAI** la Scrivente può indurre o comunque autorizzare chicchessia a rendere, nel suo interesse, dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, nella cui opera meritoria infatti crede fermamente.

Chiunque di voi che viola la norma penale sopra descritta, lo fa solo ed esclusivamente quale scelta inequivocabilmente personale e se ne assume totalmente la responsabilità, sapendo di violare con ciò contestualmente, il rapporto di lealtà e fiducia reciproca sussistente con la Scrivente. Attesa la scelta della Scrivente del rispetto assoluto del principio di legalità, qualunque violazione da Voi compiuta con lo specifico comportamento sopra descritto, non potrà che essere il frutto di una scelta assolutamente personale e consistente in atti posti in essere per aggirare fraudolentemente o dolosamente il presente Modello.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 60 di 62
-------------	---	--

9.14.4 Istruzioni e verifiche ODV

Voi componenti l'ODV avete l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto consentito dalle norme del codice di procedura penale vigente, se le dichiarazioni rilasciate all'A.G. da chiunque di voi dipendenti, collaboratori o partner, risultino, sulla base di elementi oggettivi acquisiti o già in vostro possesso, prive di veridicità, in modo da consentire a questo stesso di intraprendere le tempestive iniziative del caso a salvaguardia degli interessi della Scrivente.

Attesa la delicatezza della materia, la Scrivente ricorda a voi componenti dell'ODV, l'importanza di redigere e conservare con la necessaria massima diligenza tutte le relazioni redatte nella materia di cui trattasi, a futura memoria e per l'eventuale utilità della stessa A.G. a cui dovrà sempre e comunque essere assicurata la massima collaborazione possibile.

9.15 REATI A FRONTE DI FATTISPECIE CRIMINOSE DI CUI ALL'ART. 10 DELLA LEGGE N. 146/06,

Legge che estende il regime della responsabilità amministrativa degli Enti a taluni reati, qui di seguito indicati, se commessi a livello "transnazionale", ovvero:

Art. 416 c.p. - Associazione per delinquere.

Art. 416-bis c.p. - Associazione di tipo mafioso.

Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Art. 291-*quater* D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Fattispecie

- Associazione di tre o più persone allo scopo di commettere più delitti; l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgano della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti.
- Associazione di tre o più persone allo scopo di introdurre, vendere, trasportare, acquistare o detenere nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando fino a (o superiore di) dieci chilogrammi convenzionali.
- Associazione di tre o più persone allo scopo di coltivare, produrre, fabbricare, estrarre, raffinare, vendere, offrire o mettere in vendita, cedere, distribuire, commerciare, trasportare, procurare ad altri, inviare, passare o spedire in transito, consegnare per qualunque scopo sostanze stupefacenti o psicotrope.

Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286) - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine.

Fattispecie: Compiere atti diretti a procurare l'ingresso illegale di taluno nel territorio dello Stato italiano o in altro stato estero.

Art. 378 c.p. - Favoreggiamento personale.

Fattispecie : Aiutare taluno a eludere le investigazioni dell'autorità o a sottrarsi alle sue ricerche dopo la commissione di un delitto.

9.15.1 Aree a rischio :

Si richiama il paragrafo 9.3.1.

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 61 di 62
-------------	---	--

9.15.2 Destinatari

Si richiama il paragrafo 9.3.2.

9.15.3 Linee di condotta

Si richiama il paragrafo 9.3.3.

9.15.4 Istruzioni e verifiche OdV

Si richiama il paragrafo 9.3.4.

9.16 REATI AMBIENTALI (art. 25-undecies D.lvo 231/2001)

Art. 727-*bis* c.p. – Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.

Aer. 733-*bis* c.p. – Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.

Artt. 1-3-*bis* Legge n. 150/1992 – Violazioni varie relative alla abusiva circolazione di esemplari.

Fattispecie

- l'uccisione, la distruzione, il possesso o il prelievo di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.
- il commercio di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette o di parti di esse o di prodotti derivati, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.
- qualsiasi azione che provochi il significativo deterioramento di un habitat all'interno di un sito protetto.

Art. 137 Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) – Violazioni concernenti gli scarichi delle acque.

Fattispecie:

Art. 256 Codice dell'Ambiente – Violazioni relative ai rifiuti.

Art. 257 Codice dell'Ambiente – Violazioni concernenti la bonifica di siti.

Art. 258 Codice dell'Ambiente – Violazioni degli obblighi di comunicazione, tenuta dei registri obbligatori e dei formulari.

Art. 259 Codice dell'Ambiente – Traffico illecito di rifiuti.

Art. 260 Codice dell'Ambiente – Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.

Art. 260-*bis* Codice dell'Ambiente – Violazioni concernenti il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI.

Art. 279 Codice dell'Ambiente – Violazioni concernenti l'esercizio di attività pericolose.

Art. 3 Legge n. 549/1993 – Violazioni relative alla tutela penale dell'ozono.

Fattispecie

- lo scarico, l'emissione o l'immissione illecita di un quantitativo di sostanze o radiazioni ionizzanti.
- le attività di gestione dei rifiuti, che provochino o possano provocare il decesso o lesioni gravi alle persone o danni rilevanti alla qualità dell'aria, alla qualità del suolo o alla qualità delle acque, ovvero alla fauna o alla flora.
- la spedizione di rifiuti, qualora tale attività rientri nell'ambito dell'art. 2, paragrafo 335, del Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, e sia effettuata in quantità non trascurabile in un'unica spedizione o in più spedizioni che risultino fra di loro connesse.
- l'esercizio di un impianto in cui sono svolte attività pericolose o nelle quali siano depositate o utilizzate sostanze o preparazioni pericolose che provochino o possano provocare,

CAPITAL Srl	Modello di organizzazione, gestione e controllo Ai sensi del dlgs. 231-2001	File: CAPITAL Modello di Organizzazione 18- 07-2012 Pag: 62 di 62
-------------	---	--

- all'esterno dell'impianto, il decesso o lesioni gravi alle persone o danni rilevanti alla qualità dell'aria, alla qualità del suolo o alla qualità delle acque, ovvero alla fauna o alla flora.
- la produzione, la lavorazione, il trattamento, l'uso, la conservazione, il deposito, il trasporto, l'importazione, l'esportazione e lo smaltimento di materiali nucleari o di altre sostanze radioattive pericolose che provochino o possano provocare il decesso o lesioni gravi alle persone o danni rilevanti alla qualità dell'aria, alla qualità del suolo o alla qualità delle acque, ovvero alla fauna o alla flora.
 - la produzione, l'importazione, l'esportazione, l'immissione sul mercato o l'uso di sostanze che riducono lo strato di ozono;
 - il favoreggiamento e l'istigazione alla commissione dei reati sopra elencati.

Art. 9 D.Lgs. n. 202/2007 – Inquinamento colposo provocato da navi.

Artt. 8 e 9 D.Lgs. n. 202/2007 – Inquinamento doloso provocato da navi.

Fattispecie: versare in mare le sostanze inquinanti o causare lo sversamento di idrocarburi o sostanze nocive trasportate alla rinfusa in violazione contenute negli allegati I e II della Marpol 73/78, Convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi e il relativo protocollo del 1978.

9.16.1 Aree a rischio

Come specificato, l'attività della Scrivente si svolge in ambito delle spedizioni; per tal motivo l'area di rischio relativa a questa tipologia di reati, oltre alla produzione di rifiuti dovuti all'uso di stampanti e materiale elettronico per le attività di ufficio, e di residui di imballaggi realizzati nella gestione di magazzino, deve necessariamente estendersi alla gestione delle spedizioni di materiali che potrebbero essere essi stessi considerati rifiuti sia speciali che non, dalla normativa di settore.

9.16.2 Destinatari

Tutti i dipendenti ed in particolar modo quelli a cui è affidato il compito di provvedere al corretto smaltimento dei predetti rifiuti.

9.16.3 Linee di condotta

Tutti voi dipendenti dovete seguire le prescrizioni stabilite dalla Scrivente e relative allo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività burocratica, e dall'attività di magazzino, consegnando gli oggetti da smaltire al personale incaricato dello smaltimento, **evitando in modo assoluto** di provvedere in proprio.

Tale ultimo comportamento infatti è ritenuto dalla Scrivente, destituito in modo assoluto di qualsiasi utilità per la Stessa che al contrario si adopera per assicurare il corretto adempimento della normativa in materia ambientale. La Scrivente ribadisce ancora una volta a tutti Voi organi di vertice, dipendenti, collaboratori e partner, di aver scelto come criterio guida per la propria attività, quello del rispetto sempre e comunque del principio di legalità; da ciò deriva quindi che anche nello specifico settore ambientale, l'eventuale azione criminale da chiunque di voi intrapresa, in nome della Scrivente, non potrà mai essere imputata alla stessa ne tanto meno al soddisfacimento del suo interesse, che al contrario risulta soddisfatto **solo ed esclusivamente** quando al risultato economico si somma **contestualmente** il rispetto della legge.

9.16.4 Istruzioni e verifiche ODV

A voi componenti dell'ODV compete il compito di monitorare il rispetto delle procedure aziendali relative allo smaltimento dei rifiuti speciali e non, in esse prodotti. In caso di evidenze relative anche al solo sospetto di violazione della normativa ambientale, Voi componenti l'ODV dovete immediatamente ed autonomamente verificare la tenuta del Modello relazionando al Consiglio di Amministrazione che a sua volta deve assumere una decisione in merito. Di tutta l'attività che precede, all'ODV dovrà essere assicurata copia della documentazione relativa.